

ANNO XX - N. 1

CONDIFESA TRENTO

CODIPSA

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

news



**CAMPAGNA 2022 AL VIA:
OPPORTUNITÀ DA NON FARSI SCAPPARE**



CALDERONI

Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 22 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



In questo numero

Al via un'altra campagna, con uno sguardo alla nuova PAC di Giorgio Gaiardelli , presidente Co.Di.Pr.A.	02
Campagna 2022, opportunità da non sprecare di Marica Sartori , direttore Co.Di.Pr.A.	04
Programmazione 2023-2027: la nuova Politica Agricola Comune di Herbert Dorfmann , europarlamentare	07
Il nuovo Fondo Mutualistico per i rischi catastrofali: la sperimentazione 2022 di Angelo Frascarelli , professore Dipartimento di Scienze agrarie alimentari e ambientali Università di Perugia, presidente ISMEA e vice presidente FEM	09
Per la Gestione del Rischio è il momento di cambiare passo di Stefano Cavanna , competence leader Asnacodi Italia, area comunicazione	12
Assemblea Asnacodi Italia: una visione sul futuro di Andrea Berti , direttore generale Asnacodi Italia e Albano Algabiti , presidente Asnacodi Italia	15
Gestione del Rischio, settore fondamentale per la nostra agricoltura di Giulia Zanotelli , assessore all'Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Provincia autonoma di Trento	18
Nuovi interventi a sostegno delle imprese agricole associate di Marica Sartori , direttore Co.Di.Pr.A.	20
Avversità atmosferiche calamitose in Trentino: i numeri 2021 a cura della Redazione	22
Fondi mutualistici, per una Gestione del Rischio a 360° di Vera Zattoni , responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.	26
Assicurarsi si deve, assicurarsi conviene. Ottimo se con mutualità! a cura della Redazione	30
Fondo IST Mele - Il contributo degli Operatori assicurativi di Ruggiero Rippo , dottorando Agrifood and Environmental, Sciences Department of Economics & C3A, Università di Trento e di Simone Cerroni , ricercatore Università di Trento	32
Gli associati	34
Valutazioni e suggerimenti dei Soci Co.Di.Pr.A.	35
Il nuovo Regolamento sull'enoturismo a cura di SLM – Studio Legale Marchionni & Associati	38
Sandbox, ricerca innovativa per polizze snelle ed efficienti di Chiara Frigerio , professore di Organizzazione Aziendale e segretario Cetif Università Cattolica di Milano	42
La siccità meteorologica di inizio 2022 di Andrea Piazza , meteorologo di Meteotrentino	44
Intervista a Lino Benassi di Pietro Bertanza , responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.	46

Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica
Agriduemila s.r.l. - Via Kufstein, 2 - 38121 TN

Direttore editoriale
Andrea Berti

Direttore responsabile
Piero Flor

Consulenza editoriale
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €
Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.

Redazione e Segreteria
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

Progetto grafico e impaginazione
CommFabrik

Stampa
Litotipografia Alcione – Lavis (TN)



di **Giorgio Gaiardelli**,
presidente Co.Di.Pr.A.

Al via un'altra campagna, con uno sguardo alla nuova PAC

Il 2021 è scorso veloce, nonostante la pandemia abbia continuato a influire sulla vita quotidiana anche lavorativa. **Un'annata ricca di novità per il nostro mondo**, quello della Gestione del Rischio in agricoltura, **a partire dall'importante novità dello Standard Value**. Una novità che ha permesso realmente di sburocratizzare e velocizzare tutto l'iter amministrativo per l'ottenimento del contributo pubblico. Altra importante, anzi fondamentale, novità che ci ha riservato il 2021 è stata l'approvazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC), la "bibbia" per il mondo agricolo europeo, nazionale e provinciale.

La PAC per la prima volta introduce una grande novità per il nostro settore, ovvero, il prelievo automatico dai fondi del Primo Pilastro, fino al 3%, a favore di una soluzione mutualistica trasversale per tutte le aziende agricole del Paese a protezione dei danni conseguenti a eventi catastrofali. Soluzione che non deve essere minimamente sottovalutata e semplicistica, come citato dall'amico presidente di Asnacodi Italia Albano Agabiti, durante l'ultima assemblea, e rimarcato dall'amico Andrea Berti, direttore di Asnacodi Italia, nell'importante convegno sulla gestione dei rischi in agricoltura svoltosi ad Assisi lo scorso febbraio alla presenza del ministro dell'Agricoltura, Stefano Patuanelli.

Siamo fortemente convinti che **questo nuovo strumento debba funzionare come volano per aumentare la diffusione e la conoscenza degli strumenti assicurativi e mutualistici tra le imprese agricole del Paese** che ancora non si assicurano, a vantaggio anche di quelle che già bene ne conoscono le potenzialità. Crediamo che tale misura permetterà di sfruttare le potenzialità della Gestione del Rischio, il tutto in maniera coordinata con le altre soluzioni di difesa passiva che l'agricoltore ha a disposizione, senza tralasciare gli strumenti di difesa attiva che diventeranno sempre più strategici per una necessaria azione di mitigazione dei rischi d'impresa. Insomma, un vero e proprio processo

di *Risk Management* che deve vedere coinvolti tutti gli attori del mondo agricolo, a partire dagli agricoltori, passando per i Condifesa, le organizzazioni professionali e i produttori, fino ad arrivare alle istituzioni, che sono chiamate ad accompagnare questo percorso, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e di resilienza del settore agricolo.

Ma veniamo alla campagna 2022 che ci aspetta. **Il 2022 sarà sicuramente un anno di transizione e un anno importante di sperimentazione** perché, come appena sottolineato, il 2023 vuole vederci preparati per l'avvio della nuova PAC e pronti per una significativa evoluzione, un cambio di approccio che ci consenta di raggiungere soluzioni sostenibili a 360 gradi nel nostro comparto. Fortunatamente, abbiamo gli strumenti per poter, in modo efficace, condurre questo percorso: in primis, una serie di fondi mai visti per il comparto agricolo e messi a disposizione da una serie di aiuti comunitari, a partire dal PNRR, dove il 40% delle risorse totali sono destinate a progetti green e il 25% alla digitalizzazione; in secondo luogo, abbiamo la possibilità di sfruttare le nuove tecnologie che avanzano sempre più celermente e trasformarle in nuove opportunità anche per il nostro settore con lo scopo di riuscire a tutelare al meglio il reddito di noi agricoltori.

In questo percorso, il sistema dei Consorzi di difesa – e con esso il nostro Consorzio che si è sempre sentito e continua a sentirsi in prima linea sul fronte dell'innovazione tecnologica e della sinergia tra attori della Gestione del Rischio – vuole essere protagonista per portare un valore aggiunto a tutte le imprese associate. Mi sia permesso di ricordare l'importante sfida tecnologica che Co.Di.Pr.A., con tutta la sua base sociale, che è il cuore del Consorzio, ha intrapreso qualche anno fa e che oggi ha portato alla piena attivazione del Portale del Socio, alla sperimentazione di polizze Index Based, ecc. Le sfide tecnologiche dunque non ci spaventano



e, anzi, siamo pronti a cogliere tutte le opportunità che nasceranno dalla rivoluzione digitale e green in corso.

Venendo agli aspetti più operativi, da qualche giorno abbiamo dato il via alla campagna assicurativa e mutualistica 2022, aperta ufficialmente per gli associati di Co.Di.Pr.A. già da lunedì 28 febbraio. Con grande soddisfazione per i risultati dell'asta telematica a fronte di una prospettiva tutta in salita, **anche quest'anno il Consorzio è riuscito a garantire condizioni convenienti e favorevoli agli associati** sul fronte della polizza collettiva rispetto al contesto ambientale che si sta affrontando anche e non solo nel nostro territorio provinciale.

Non possiamo dimenticare che gli epocali cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo negli ultimi anni – con eventi calamitosi estremi maggiormente frequenti – hanno, da un lato, spinto e spingono il sistema pubblico-privato nella direzione di trovare nuove soluzioni sostenibili nel nostro comparto (il Fondo AgriCat, polizze indicizzate, ecc.) ma, dall'altro, hanno contribuito ad appesantire in termine di perdite sul nostro settore i bilanci delle società di assicurazione (che ricordiamo essere società profit) e con ciò a renderle più diffidenti rispetto al mercato agricolo.

In questo contesto di luci e ombre, di criticità affiancate a grandi sfide e prospettive per il futuro, rimangono fondamentali gli strumenti dei nuovi fondi mutualistici, ormai giunti al quarto anno di vita. Soluzioni

che si confermano come validi strumenti a sostegno del reddito dell'impresa agricola e con un importante valore aggiunto, grazie alla rilevante contribuzione pubblica comunitaria del 70%, che ancora per il 2022 sarà riconosciuta rispetto alla quota di adesione alla copertura mutualistica.

Più in generale, tuttavia, il nostro Consorzio ha sempre creduto nella forza e nell'importanza dei fondi di mutualità, non è un caso che siano attivi ben 8 fondi mutualistici, grazie anche, ma non solo, al sostegno dei contributi pubblici (comunitario ma anche della Provincia autonoma di Trento), e che grazie a questi strumenti si stia anche allargando l'ambito di operatività delle relative coperture, sfruttando al meglio tutte le potenzialità della "mutualità", concetto caro a noi agricoltori. I fattori di complessità per le nostre aziende agricole sono crescenti (eventi atmosferici più frequenti e/o più veementi, nuove e/o crescenti fitopatie, mercati globalizzati e fluttuazioni di prezzo, pandemia, ecc.), anche alla luce della strutturazione dimensionale del nostro tessuto, il fare sistema tra imprese che condividono gli stessi rischi, con chiare e definite regole, è certamente un fattore chiave nella direzione della sostenibilità.

Concludo quindi con l'auspicio che il 2022 sia un anno non solo di transizione, ma di costruzione attiva di un nuovo approccio e di una nuova evoluzione per una agricoltura più resiliente!



di **Marica Sartori**,
direttore Co.Di.Pr.A.

Campagna 2022, opportunità da non sprecare

Cari Soci, ci siamo lasciati alle spalle un 2021 che ha visto importanti, per non dire in alcuni casi estremi, eventi atmosferici avversi, purtroppo, ulteriore conferma degli epocali cambiamenti climatici che dobbiamo sopportare e che sempre più spesso causano la perdita di importanti fette di reddito dell'impresa agricola minando la relativa sostenibilità aziendale. Fortunatamente la nostra compagine associativa ha ben chiara l'importanza di tutelare il proprio reddito attraverso gli strumenti che la Gestione del Rischio mette a disposizione degli agricoltori.

Lo sguardo e le attività sono pienamente concentrate sul 2022, un'annata che ha visto il via della campagna assicurativa e mutualistica già dal 28 febbraio con numerose compagnie che hanno sin da subito dato la loro disponibilità, in primis Generali Italia, vincitrice dell'asta telematica. Oltre a Generali, infatti, hanno progressivamente dato il loro benestare alle condizioni normative e tariffarie e dato il via alle assunzioni ITAS, Cattolica Assicurazioni, Tua Assicurazioni, Si Insurance, Allianz spa, ecc.

Praticamente invariato il **Piano di Gestione dei Rischi Agricoli (PGRA)**, il provvedimento ministeriale che disciplina, anno per anno, l'intero sistema di Gestione del Rischio agevolato, delineando i punti cardine e le regole di attuazione dei tre strumenti di *Risk Management* attualmente presenti sul mercato nazionale: le tradizionali polizze assicurative, comprese le polizze index-based, gli innovativi fondi di mutualità e gli strumenti per la stabilizzazione del reddito (IST). Il documento presenta un impianto normativo del tutto assimilabile a quello del 2021, inclusa l'adozione dello **Standard Value** come elemento di controllo (automatico su tutte le posizioni con possibili limitati controlli ulteriori di secondo livello) del valore assicurato ai fini dell'ammissione della spesa a contributo pubblico, a fronte degli ottimi risultati ottenuti nella scorsa stagione, risultando un elemento di vera e propria sburocratizzazione e facilitazione dell'iter amministrativo. Ri-

mane l'obbligo per l'agricoltore di assicurare il proprio valore ordinario medio effettivamente riscontrabile e documentabile. L'introduzione dello Standard Value, basato su rese e prezzi di vendita medi, come elemento di controllo evita all'agricoltore l'onere di dover documentare la resa media storica in termini economici (fatturato) qualora il valore assicurato sia al di sotto dello Standard Value di riferimento, calcolato come Valore di Produzione Annuo a ettaro su aree territoriali omogenee. Solamente nel caso in cui l'agricoltore assicuri un valore superiore allo Standard Value di riferimento, sarà necessario documentare tale valore economico fornendo sufficiente documentazione probatoria (fatture, corrispettivi, su un periodo storico - triennale), pena la decurtazione della contribuzione pubblica. Come facilmente intuibile e come auspicato, tale sistema ha permesso di semplificare notevolmente l'iter dei controlli previsti per la definizione della spesa ammessa al sostegno. Di conseguenza, nel corso del 2021 abbiamo potuto apprezzare un'importante riduzione dei tempi necessari al pagamento da parte di Agea della quota agevolata delle polizze assicurative. Ormai i pagamenti sono stati sbloccati, basti pensare che a livello trentino il 62% dei contributi relativi al 2021, per **circa 25 milioni di euro**, è stato liquidato entro dicembre dello stesso anno.

Ottimali risultati anche sul fronte della polizza collettiva 2022: grazie a un celere lavoro di tutto il team del Consorzio siamo riusciti a ottenere condizioni favorevoli e convenienti per i nostri associati rispetto a un contesto certamente complesso per quanto accaduto negli ultimi anni (basti pensare ai risultati in termini di Sinistri a Premi registrati nei soli 2017 e 2021), continuando a garantire una polizza con franchigia 30 a scalare 10, praticamente unico caso a livello nazionale. Le tariffe sono in rialzo ma non possiamo dimenticare che nel 2021 solamente dal fronte compagnie sono stati liquidati **quasi 75 milioni di euro** nei confronti degli associati di Co.Di.Pr.A. a fronte di circa

61 milioni di euro di premi pagati, dei quali **18,3 milioni a carico dei produttori agricoli.**

Al contempo, **il Consorzio ha dato il via anche alla campagna mutualistica** offrendo, oltre agli ormai conosciuti e apprezzati fondi di mutualizzazione e strumenti di stabilizzazione del reddito, anche qualche interessante novità in risposta alle criticità del contesto economico e fitopatologico odierno grazie a un importante intervento della Provincia autonoma di Trento sul capitolo della Gestione del Rischio che il Consorzio dovrà saper veicolare verso i Soci (vedi articolo a pagina 22) in collaborazione con tutti i portatori di interesse.

Continuano le attività in campo innovativo, da sempre nel dna del Consorzio. In particolare, lo sviluppo del Portale del Socio-CRM vive continue evoluzioni, anche grazie alla nostra associazione nazionale Asnacodi Italia che ha permesso un'ulteriore crescita al nostro sistema informatico. Per la campagna mutualistica 2022 verrà lanciata la possibilità di adesione ai Fondi di Mutualità e alla copertura mutualistica in modo del tutto digitale, attraverso uno specifico servizio integrato nel Portale del Socio-CRM con firma OTP, sicura e semplice da impiegare. Questo per velocizzare le procedure, renderla del tutto *smart* e, inoltre, per limitare al massimo la possibilità di errore.

Altro fronte aperto legato all'innovazione sono le polizze indicizzate, caso studio la polizza Prato-Pascolo che vedrà un'ulteriore evoluzione nel 2022 grazie all'impiego dei rilievi satellitari e la relativa introduzione di un indice biologico che si affiancherà a quello climatico impiegato fino a oggi. A partire già da questa campagna assicurativa, una serie di aziende selezionate dai ricercatori per le loro caratteristiche in termini di dimensione, esposizione, orografia, ecc. potranno testare direttamente il nuovo indice applicata alla copertura assicurativa, così da poter verificare e valutare la sperimentazione rispetto ai dati reali. Il ruolo delle imprese agricole è, e sarà ancora una volta, fondamentale per testare il nuovo prodotto assicurativo e si affianca al ruolo altrettanto importante dei ricercatori che continueranno a lavorare su questo progetto, partito nel lontano 2017, per affinare la polizza index e rispondere sempre più alle esigenze reali degli agricoltori. Siamo convinti che la tecnologia sia un fattore chiave anche per la sostenibilità a 360 gradi delle soluzioni assicurative.

Preme evidenziare come molte dell'innovazioni sperimentate e alcune già attive sono nate grazie ai Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI) che nel 2021 hanno visto chiudere le attività, nello specifico il PEI ITA 2.0, il C&A 4.0 (per il quale rimane solo la parte finale di rendicontazione) e il TAF/17. Progetti che vedono alla base un importante lavoro di gruppo, infatti ogni PEI è legato a un gruppo operativo composto da ricercatori, istituzioni, organizzazioni professionali, agri-



coltori. Progetti che hanno permesso di raggiungere importanti risultati tangibili per i nostri associati, grazie al processo di ricerca partito dal basso, tipico di questi progetti, quindi per dare risposte a esigenze reali. Proprio per questo l'attenzione verso questi progetti è alta, sia da parte del Consorzio sia da parte dell'amministrazione provinciale, basti pensare che la Giunta ha bandito a inizio anno la possibilità di partecipare allo sviluppo di un nuovo progetto europeo per l'innovazione, dove anche il Consorzio sta lavorando per portare la propria esperienza.

Ulteriore ambito di innovazione che vede protagonista Co.Di.Pr.A. al fianco dell'Università di Trento anche per il 2022 sono i due dottorati di ricerca che nel 2021 sono entrati nel vivo delle attività. Il primo vede quale ambito di studio e di approfondimento il Fondo IST Mele, dottorato che per la prima volta a livello europeo studia e approfondisce su dati reali le potenzialità dei fondi IST, cercando di migliorarlo e di affinarlo rispetto alle scelte espresse dagli aderenti in un questionario-intervista caratterizzato da logiche scientifiche e rigorose. Il secondo progetto di ricerca universitario è dedicato allo studio delle conseguenze in agricoltura dei venti di pendio, su tutti la deriva dei prodotti fitosanitari. Uno studio complesso e di frontiera

che, grazie al network del Consorzio e di Agriduemila Hub Innovation, che si dimostra ancora una volta fondamentale per la ricaduta della ricerca, permetterà di cogliere i bisogni del mondo agricolo per trovare risposte completamente sostenibili, dal punto di vista sia economico sia ambientale e sociale.

In conclusione mi sia concesso di affermare che, se da un lato, la campagna appena intrapresa, porta con sé alcune complessità per gli accadimenti degli ultimi anni, dall'altra ci porta a guardare con prospettiva al 2023 e agli anni futuri in quanto il 2022 ci tragherà nella nuova Programmazione Agricola Comunitaria dove, per la prima volta in assoluto, viene introdotta la possibilità di destinare il 3% dei pagamenti diretti a un Fondo mutualistico per le Avversità Catastrofali. Fondo che sarà testato già a partire dal 2022 in alcuni territori del nostro Paese, compresa la provincia di Trento, e rispetto al quale le istituzioni, ISMEA e i partner privati, inclusa la nostra Associazione Nazionale Asnacodi Italia, hanno già iniziato a lavorare e a confrontarsi per implementare la soluzione nel concreto. Non ci resta quindi che accogliere questa opportunità con le giuste attese, come dice il nostro direttore nazionale Andrea Berti, e, da parte mia, augurare una buona campagna 2022 a tutti i nostri Soci.

HA TECH
HARVESTING TECHNOLOGY



HA-TECH S.r.l.s.

Via De La Ciampagna 1/A
38028 Novella fraz. Revò (TN) Italia
tel.:+39 0463 890044

Valerio Galassi +39 335 7094269

 hatec.it

 info@hatec.it

 Ha Tech

 [hatec_srls](https://www.instagram.com/hatec_srls)

Programmazione 2023-2027: la nuova Politica Agricola Comune

di **Herbert Dorfmann**, *europarlamentare*



Approvata la riforma in difesa di reddito, ambiente e lavoratori.

D

opo un lungo periodo di negoziati tra Parlamento europeo, Commissione europea e Consiglio, lo scorso 23 novembre 2021 il Parlamento europeo ha approvato la riforma della Politica Agricola Comune (PAC) che entrerà in vigore a partire dal primo gennaio 2023.

Cospicue risorse al sistema agricolo europeo

Tra il 2023 e il 2027 verranno investiti circa 387 miliardi di euro sul comparto agricolo europeo, capitali che equivalgono al 33% del bilancio complessivo dell'Unione.

Sin dalla prima stesura della riforma, la Commissione europea ha più volte sottolineato come la protezione dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico debbano essere obiettivi primari e inderogabili. Da parte nostra, abbiamo lavorato per far sì che la nuova PAC segua questo indirizzo, ma al contempo continui a essere un sostegno concreto all'agricoltura europea.

Resta, infatti, imprescindibile assicurare il futuro dei nostri agricoltori e la sicurezza alimentare di una popolazione mondiale in continuo aumento. Nei prossimi anni la richiesta di prodotti agroalimentari è destinata ad aumentare e noi dobbiamo essere in grado di generare prodotti di qualità a un prezzo accessibile per i nostri cittadini.

Sostenibilità a 360 gradi per un'agricoltura giovane e dinamica

Sull'aspetto qualità/prezzo non voglio essere frainfeso: sicuramente dobbiamo lavorare per ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare l'uso delle risorse, anche implementando la ricerca e l'innovazione, ma al contempo non dobbiamo e non possiamo ridurre la produzione agricola. **La sostenibilità ecologica della nostra**

agricoltura deve andare di pari passo e in sinergia alla sostenibilità economica delle nostre produzioni.

Diventa quindi fondamentale incentivare e investire su un'agricoltura moderna, giovane, che sappia sfruttare le opportunità generate dalla ricerca per apportare migliori e semplificazioni in campo. Nella PAC abbiamo quindi inserito alcune misure specifiche per supportare la ricerca e l'innovazione, anche attraverso la selezione di piante resistenti e resilienti, abbinate alla sintesi di prodotti fitosanitari più performanti e meno impattanti.

Da non dimenticare come **l'innovazione favorisca l'ingresso dei giovani** in agricoltura. Sostenere il ricambio generazionale è e sarà sempre più fondamentale per garantire la continuità del comparto.

Innovazione per il territorio

Negli ultimi anni stiamo assistendo allo sviluppo di nuove tecnologie: dobbiamo permettere che siano accessibili anche alla nostra realtà, fatta di piccole e medie aziende a conduzione familiare.

Un primo passo **a favore dei nostri agricoltori è la modifica del sistema dei pagamenti diretti**. Per sostenere le piccole realtà rurali abbiamo deciso di ridistribuire il 10% di questi pagamenti dalle grandi aziende verso quelle più piccole, che riceveranno così un maggiore sostegno. Si tratta di una riforma che, insieme alla convergenza dei titoli, colpisce i grandi investitori che spesso usano l'agricoltura solo come forma di investimento finanziario. Ma non solo: **questa manovra evidenzia come l'Unione Europea abbia cambiato il modo di vedere il settore agricolo**.

Un cambio di passo che garantirà alla nostra Regione di contrastare efficacemente l'abbandono dell'agricoltura di montagna e il ritorno di un utilizzo a pieno regime delle malghe alpine. Sempre rimanendo sui pagamenti diretti, siamo riusciti a ottenere che **il 3% delle**

risorse del 1° Pilastro possano essere utilizzate per un piano nazionale della Gestione del Rischio.

Nuovamente si vuole evitare che i pagamenti diretti siano un mero ritorno economico, ma si vuole indirizzare queste somme per un progetto che vada al di là del singolo agricoltore a favore del sistema agricolo nel suo complesso, come ad esempio il sistema di assicurazione che è stato messo in piedi nella Provincia autonoma di Trento.

Novità per il settore vitivinicolo

Per quanto riguarda la riforma della PAC, vorrei spendere qualche parola per il settore vitivinicolo. In futuro gli incroci PIWI (Pilzwiderstandsfähig – varietà fungino resistenti) saranno equiparati alle *Vitis Vinifera*. Si tratta di un passo molto importante e in linea anche con la Strategia *Farm to Fork*: queste varietà resistenti permetteranno di ridurre sensibilmente l'utilizzo di prodotti fitosanitari. Rimarranno invece vietate le vecchie varietà "non vinifera".

Altra novità sono i cosiddetti "vini dealcolizzati". Si tratta di prodotti a base di vino ai quali viene sottratta parzialmente o totalmente la parte alcolica. Da parte nostra abbiamo voluto essere chiari: **il vino dealcolizzato non può essere adulterato**, ossia a esso non può essere aggiunto nessun altro ingrediente. Vogliamo evitare che bevande già in commercio, alle quali vengono aggiunti succhi di frutta, zuccheri, ecc. possano riportare la dicitura "vino" sulla propria etichetta. Un'altra importante novità per il settore del vino è l'indicazione del contenuto energetico, ovvero delle calorie, in etichetta.

La stabilizzazione del reddito come obiettivo primario

Dopo anni di discussioni sulla necessità di dare maggiore sicurezza economica all'agricoltore, grazie al nostro costante lavoro è stata destinata una somma importante alla stabilizzazione del reddito delle aziende agricole, comprendendo anche le assicurazioni contro le avversità climatiche. Riguardo a ciò, abbiamo cercato di rispondere alle richieste dei nostri agricoltori riguardanti il calcolo della perdita della produzione. È evidente come la produzione agricola vari sensibilmente di anno in anno e la possibilità di ricorrere a un sistema di calcolo che prenda in considerazione più anni può essere una valida risposta al problema.

La parola agli Stati Membri

Credo che a grandi linee abbiamo visto quali siano gli orientamenti della nuova PAC. Nei prossimi mesi ci sarà un lavoro molto importante da parte degli Stati Membri: dopo aver steso i propri piani strategici nazionali sarà fondamentale confrontarsi con la Commissione europea per avere l'approvazione definitiva prima del primo gennaio 2023.



Il nuovo Fondo Mutualistico per i rischi catastrofali: la sperimentazione 2022



di **Angelo Frascarelli**, professore Dipartimento di Scienze agrarie alimentari e ambientali Università di Perugia, presidente ISMEA e vice presidente FEM

Con il Regolamento 2021/2115 recante le norme sul sostegno ai Piani Strategici, l'Unione Europea (UE) ha fissato le disposizioni che regolano la Gestione del Rischio per la programmazione 2023-2027. L'attuale architettura degli strumenti di Gestione del Rischio viene confermata, ma ampliata con un nuovo strumento: il Fondo Mutualistico nazionale per i soli rischi catastrofali (art. 19).

I

Il Regolamento 2021/2115 conferma gli strumenti di Gestione del Rischio precedenti (art. 76):

- contributi finanziari per i premi dei regimi assicurativi (polizze agevolate);
- contributi finanziari per i fondi di mutualizzazione (epizootie, fitopatie, infestazioni parassitarie, IST).

Accanto a questi viene concesso agli Stati Membri di destinare fino al 3% dei pagamenti diretti alla costituzione di un Fondo mutualistico nazionale per garantire la partecipazione degli agricoltori agli strumenti di Gestione del Rischio, il Fondo mutualistico AgriCAT.

Il Fondo Mutualistico Nazionale AgriCAT

L'Italia ha deciso di cogliere l'opportunità del Regolamento 2021/2115 e di attivare un fondo di mutualizzazione contro i rischi catastrofali (siccità, gelo e brina ed alluvioni) chiamato Fondo Mutualistico Nazionale AgriCAT (FMN AgriCAT).

A livello nazionale il Fondo è stato istituito con la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022) e sono state affidate le funzioni di soggetto gestore a Ismea.

Con la strategia presentata dall'Italia nel Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PAC) si è costituito un nuovo sistema di Gestione del Rischio, con una nuova architettura: il Sistema Gestione del Rischio plus (SGR+) che mette in atto i seguenti strumenti:

- fondo di mutualizzazione nazionale eventi catastrofali;
- assicurazioni agevolate;
- fondi di mutualità danni;
- fondi di mutualità reddito.

Il Fondo di mutualizzazione nazionale rappresenterà una copertura obbligatoria di primo livello, con l'obiettivo di coprire almeno il 50% dei danni catastrofali medi nazionali, fungendo da "condizionalità" di ingresso in un sistema di Gestione del Rischio. Le assicurazioni agevolate copriranno le perdite produttive agricole e zootecniche a seguito di rischi meteorologici, sanitari, fitosanitari e infestazioni parassitarie. I fondi di mutualità danni e reddito, basati sulla condivisione del rischio tra agricoltori, saranno destinati nel caso dei danni alla tutela, sia in ambito agricolo sia zootecnico, dai rischi sanitari, mentre nel caso dei redditi andranno a mitigare gli effetti negativi della volatilità dei prezzi e dei mercati oltre che l'instabilità dei redditi in agricoltura.

Il prelievo del 3% dai pagamenti diretti

FMN AgriCAT sarà alimentato con il prelievo di una percentuale del 3% dei pagamenti diretti che riguarderà tutti gli agricoltori beneficiari di questi ultimi coinvolgendo quindi oltre 700.000 aziende agricole professionali.

Il prelievo del 3% dei pagamenti diretti andrà a coprire la quota privata che alimenta il fondo, pari quindi a 105 milioni di euro (3% di 3,5 miliardi di euro/anno) alla quale si andrà ad aggiungere un contributo pubblico del 70%, previsto dalla nuova sottomisura Fondi di mutualità, pari a 245 milioni di euro/anno **per un totale quindi di 350 milioni di euro anno.**

L'agricoltore, quindi, parteciperà con una quota privata a suo carico derivante dalla percentuale del 3% dei pagamenti diretti accanto alla quale si attiva, previa presentazione della domanda di sostegno, un contributo a integrazione (a valere sul FEASR) nella misura del 70% del costo di adesione alla copertura



mutualistica, che va a integrare le disponibilità complessive del Fondo. Le dotazioni così costituite sono impiegate per pagare i risarcimenti agli agricoltori aderenti al Fondo al verificarsi di un evento catastrofale da gelo e brina, alluvione e siccità.

Si tratta di una **copertura mutualistica contro danni catastrofali che copre perdite superiori al 20% della produzione storica dell'agricoltore** calcolata come media del triennio precedente o del quinquennio, escludendo l'anno con la produzione più alta e quello con la produzione più bassa.

Il fondo dovrà operare in piena complementarità con gli altri strumenti garantendo che non si creino contrasti. Ad esempio, le polizze assicurative tradizionali continueranno a operare sui rischi catastrofali ma, in sinergia con il fondo, andranno a coprire la parte di rischio non coperta da quest'ultimo. Il fondo contribuirà quindi a ridurre l'esposizione al rischio delle compagnie assicurative che negli ultimi anni sono state costrette spesso a risarcire più di quanto abbiano incassato con i premi. Al contempo, aumentando il numero di aziende sottoscriventi, si potranno ridurre i costi di assicurazione degli strumenti che negli ultimi anni sono stati in costante aumento.

L'introduzione di FMN AgriCAT costituisce quindi un'importante novità della Politica di Gestione del Ri-

schio e come tutte le novità necessiterà di una fase transitoria per poter esercitare pienamente la sua funzione.

La sperimentazione 2022

Per garantire che il Fondo sia efficace fin dal suo avvio nel 2023, la Legge di Bilancio ha previsto anche l'avvio di una fase di sperimentazione per il periodo 2022, elemento molto importante per garantire che il fondo possa partire a regime nel 2023.

Le modalità operative per implementare la sperimentazione del Fondo Mutualistico Nazionale AgriCAT a copertura dei danni alle produzioni agricole causati da eventi avversi di natura catastrofale è contenuta nell'allegato 11 del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura 2022.

La fase sperimentale avrà luogo per tutta l'annualità del 2022 ma limitatamente ad alcune province, scelte in modo uniforme su tutto il territorio e pochi prodotti specificatamente individuati in base alla vocazionalità (tabella 1). La fase risarcitoria, e cioè la liquidazione del danno alle aziende agricole, non sarà effettiva ma simulata, quindi per il 2022 non sono previste liquidazioni di compensazioni a fronte dei danni subiti.

Tabella 1 – Dettagli relativi alla sperimentazione del Fondo Mutualistico Nazionale AgriCAT nel 2022

Province	Verona, Mantova, Ferrara, Ravenna, Latina, Chieti, Foggia, Bari, Catania, Caserta.
Colture	Pere, Frumento, Mais, Mandorle, Arance, Albicocche, Actinidia, Uva da vino, Olive da olio.
Agricoltori	Agricoltori le cui produzioni vegetali sopra definite ricadono nelle aree oggetto di sperimentazione
Eventi avversi oggetto di copertura mutualistica ed indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • per il rischio “Gelo e Brina”: indicatore per la misurazione dell’evento legato alla temperatura minima (inferiore a 0 gradi centigradi), all’intensità e alla durata; • per il rischio “Alluvione”: inserimento del Comune dove è localizzato il bene assicurato nella lista dei comuni potenzialmente colpiti dall’evento alluvionale. Tale lista è redatta tenendo conto di elementi idraulici e idrici definiti sulla base di un modello idraulico-idrologico e opera in combinazione con le rilevazioni satellitari elaborate da Centri di competenza della Protezione Civile per le materie di interesse; • per il rischio “Siccità”: indicatore per la misurazione dell’evento sarà dato dalla differenza tra precipitazione ed evapotraspirazione in mm (SPEI a tre mesi su base storica).
Condizioni contrattuali e limiti di indennizzo	<p>La copertura mutualistica si attiva per perdite di produzione superiori al 20% (soglia) della produzione media annua riferita a un’area omogenea (contigua) interessata dall’evento.</p> <p>Franchigia per siccità e alluvioni: 20%</p> <p>Franchigia per il gelo: 30%</p> <p>Il Fondo copre per uva da vino e frutticolo fino al 50% (lordo franchigia) della perdita subita dall’agricoltore, calcolata sul valore oggetto di copertura mutualistica, mentre per tutte le altre produzioni il fondo copre fino al 60% della perdita subita dall’agricoltore.</p> <p>La copertura mutualistica sperimentale è applicata all’annualità 2022 e l’entrata in copertura della singola produzione si estende sull’intero ciclo di coltivazione.</p>
Determinazione delle perdite potenzialmente indennizzabili	<p>La stima del danno potenzialmente risarcibile è effettuata sulla base di perizie realizzate in campo secondo un piano di campionamento territoriale (area contigua) e per prodotto. La perdita indennizzabile è determinata sulla base di un indice di danno per area/prodotto derivato dagli esiti delle perizie campionarie.</p>

La fase sperimentale precederà e sarà fondamentale per stabilire tutti gli aspetti che vanno dalla definizione degli eventi avversi di natura catastrofale, assoggettati alla copertura mutualistica, agli indicatori da utilizzare per la misurazione, alle modalità di copertura dei rischi, di rilevazione dei danni e degli aspetti peritali e servirà anche a trovare la miglior

combinazione tra gli strumenti di Gestione del Rischio. La sperimentazione del Fondo Mutualistico Nazionale AgriCAT nel 2022 consentirà di avviare un percorso di transizione graduale verso una nuova architettura della Gestione del Rischio, un sistema dinamico che consenta di tutelare un numero crescente e territorialmente uniforme di aziende agricole.

Per la Gestione del Rischio è il momento di cambiare passo



di **Stefano Cavanna**, *competence leader Asnacodi Italia, area comunicazione*

Nel 2021 è stato raggiunto il record storico di valore assicurato, ora è tempo di ingranare la quinta.



Venerdì **11 febbraio 2022** si è tenuto ad Assisi il **XIV Convegno nazionale sulla Gestione del Rischio in agricoltura**. Un evento ormai tradizionale e atteso che coinvolge tutti i big del settore. Asnacodi Italia, l'associazione

nazionale dei consorzi di difesa, ne è da sempre promotore e impegnato organizzatore, in stretta collaborazione con il Centro per lo sviluppo agricolo e rurale umbro (Cesar Umbria) e il Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi di Perugia. **Ampio il coinvolgimento di importanti figure politiche, a partire da Stefano Patanueli, ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, istituzionali, imprenditoriali e del mondo assicurativo, e altrettanto vasto il ventaglio di temi trattati.**

Concetto chiave di tutto il convegno è stato la **necessità di un cambio di paradigma**. Infatti, per interfacciarsi con le nuove frontiere della Gestione del Rischio e le nuove opportunità in agricoltura, è fondamentale adottare un approccio nuovo, olistico, che coinvolga e metta in gioco tutti i portatori di interesse della filiera agroalimentare. Come previsto, anche quest'anno è stata registrata una folta, ma soprattutto attiva, partecipazione: più di 1.500 persone hanno preso parte al convegno, suddivisi tra la presenza in sala e lo streaming online. L'elevata affluenza evidenzia come vi sia un continuo e crescente interesse verso la Gestione del Rischio in ambito agricolo, sia a livello istituzionale, sia a livello di compagine agricola.

Campagna assicurativa 2021 tutta in crescendo

I risultati della campagna assicurativa 2021, illustrati da Camillo Zaccarini Bonelli (responsabile strumenti per

la Gestione del Rischio ISMEA), evidenziano trend positivi e numeri record per la Gestione del Rischio. Infatti, **per la prima volta in assoluto il comparto agricolo italiano ha messo in protezione quasi 8,9 miliardi euro di produzioni agricole: un risultato eccezionale**, a riprova di un interesse e di una consapevolezza sempre maggiore. Un dato semplice ma particolarmente esplicativo: **rispetto al 2016, il 2021 segna un +27,72% di valori assicurati a livello italiano.**

Un risultato incredibile in soli 5 anni, frutto di un grande impegno anche del sistema Asnacodi Italia-Condifesa. Scomponendo i dati a livello territoriale, **il Meridione registra una crescita dei valori assicurati più forte e dinamica rispetto al Centro-Nord:**

ciò rappresenta un primo importante passo per ridurre il grande divario assicurativo che esiste a livello nazionale. Tuttavia, in termini assoluti, il Settentrione rimane comunque preponderante concentrando quasi l'80% del valore in rischio. Risultano in leggero incremento anche le superfici assicurate, che nel 2021 segnano un +2,2% rispetto all'anno precedente, per un

ammontare di oltre 1,2 milioni di ettari.

Per quanto riguarda il numero di aziende assicurate, vi è una leggera riduzione (-0,4%) rispetto all'anno precedente: tale decremento, tuttavia, non può essere totalmente imputato a un minor interesse verso gli strumenti di *Risk Management*. A livello italiano, infatti, è in atto da qualche anno un fenomeno di ristrutturazione del settore agricolo, caratterizzato da molti accorpamenti aziendali. Di conseguenza, la riduzione di aziende assicurate può essere imputata, almeno in parte, alla contrazione del numero stesso di aziende attive. Al contrario, **il numero di polizze stipulate segna un +1% rispetto al 2020**, a riprova dell'interesse verso gli strumenti assicurativi.



Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, durante il suo intervento al convegno

«Osservando la composizione del portafoglio assicurativo aziendale – ha specificato Zaccarini – si evidenzia una forte prevalenza dei contratti a copertura delle colture vegetali, a scapito delle strutture aziendali e delle produzioni zootecniche. Queste ultime hanno rappresentato tuttavia, nell’anno appena trascorso, il segmento più dinamico, con un aumento dell’11,3% del valore assicurato».

Questi dati evidenziano come, nonostante l’emergenza pandemica e climatica, **il mercato assicurativo agricolo agevolato ha mostrato grande reattività e convenienza, sapendosi adattare e trasformare** per rispondere al meglio alle problematiche e alle necessità del comparto agricolo. Nonostante ciò, l’andamento climatico degli ultimi anni desta alcune preoccupazioni: le gelate tardive colpiscono gran parte del territorio italiano, così come le siccità estive.

«Basti pensare alla stagione appena conclusa – ha ricordato Andrea Berti, direttore di Asnacodi Italia – dove abbiamo registrato numerose gelate tardive distribuite su tutto il territorio, a fronte di un generalizzato anticipo della ripresa vegetativa dovuto ad un febbraio particolarmente mite. La combinazione di questi due fattori, l’anticipo vegetativo e le brinate tardive, hanno determinato anche ingenti danni in alcuni areali».

Secondo le stime dei climatologi, questi fenomeni avversi, sempre più frequenti e intensi, caratterizzeranno le prossime stagioni agricole, affiancati da altri eventi negativi come grandine, vento forte, ecc.

A fronte di questa prospettiva, **è importante riuscire a creare un sistema di Gestione del Rischio potenziato, che affianchi alla difesa passiva grande impegno nella difesa attiva e grandi investimenti in implementazione tecnologica a supporto e guida dell’agricoltore.**

FondoCat, una Gestione del Rischio comune e potenziata

Il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Stefano Patuanelli, si dimostra fervente sostenitore di un nuovo approccio organico e integrato per una Gestione del Rischio a 360 gradi. Conscio di come il mercato assicurativo agricolo sia sempre più condizionato dall’aumento dell’intensità e della frequenza degli eventi atmosferici avversi, **Patuanelli si è attivamente speso a livello nazionale, ma soprattutto a livello europeo, per l’istituzione di uno strumento innovativo per la Gestione del Rischio in agricoltura: il Fondo Mutualistico Nazionale AgriCAT.**

«Si tratta di una misura di grande rilievo – ha spiegato il ministro – che, grazie alla dotazione di **circa 350 milioni di euro all’anno, punta a creare una rete di sicurezza contro i danni catastrofali**, diffondendo al contempo la cultura di una corretta Gestione del Rischio in quei settori dell’agroalimentare sotto-assicurati o non assicurati.

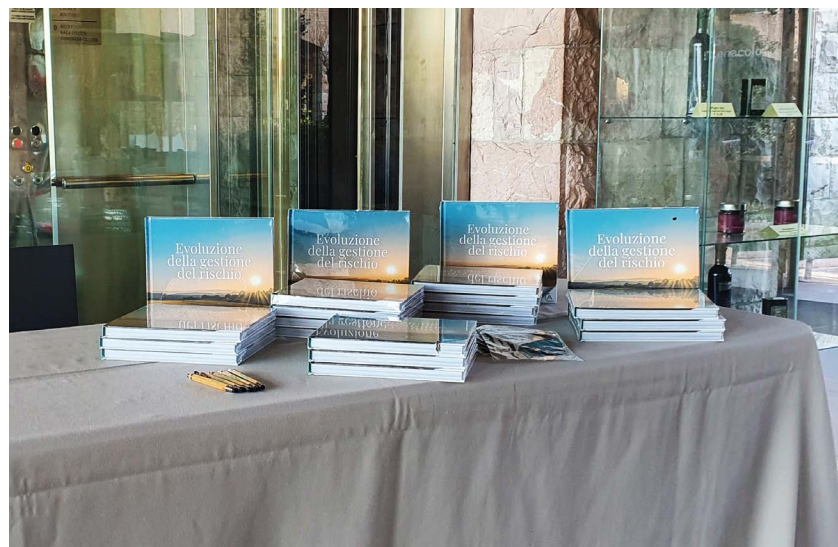
Tale Fondo sarà attivo a partire dal primo gennaio 2023 e, agendo in sinergia con gli altri strumenti di Risk



• Andrea Berti, direttore di Asnacodi Italia con Stefano Patuanelli, ministro dell’Agricoltura



• Un momento del Convegno sulla Gestione del Rischio in agricoltura



• Il libro per i 40 anni di Asnacodi Italia

Management, contribuirà a comporre un pacchetto completo di misure del valore di quasi 700 milioni di euro all'anno».

Ha ripreso il tema anche Angelo Frascarelli, presidente di Ismea, sottolineando come questa misura sarà di portata epocale, capace di rispondere, almeno in parte, a tante delle problematiche ad oggi presenti nel settore agricolo. **«Ismea sarà l'ente gestore del Fondo – ha evidenziato Frascarelli – si prevede un'implementazione tecnologica molto forte per garantire efficienza ed efficacia del sistema. Il 2022 sarà un anno fondamentale, in cui 16 territori e 7 colture testeranno il funzionamento del Fondo.** Ciò permetterà di mettere a punto strumenti, dati e procedure».

2022, uno sguardo al futuro

Oltre a concludere la campagna 2021, delineando numeri ed esiti, **il Convegno nazionale sulla Gestione del Rischio in agricoltura, come da sempre, è stato anche occasione per aprire ufficialmente la campagna assicurativa e mutualistica 2022. Il comparto si mostra positivo ma soprattutto propositivo per la nuova stagione,** anche a fronte della crescente sensibilizzazione di istituzioni e politica sui temi della Gestione del Rischio. La sinergia e la collaborazione instaurata negli ultimi anni permettono al sistema Asnacodi Italia-Condifesa di lavorare con maggiore efficacia ed efficienza con ottime ripercussioni a favore dei propri associati.

«Un cambio di approccio può portare immensi benefici – ha sottolineato Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia – le sfide affrontate dal comparto agricolo non devono più essere lette in chiave negativa, bensì devono essere interpretate come grandi oppor-

tunità di crescita per il sistema. Nei prossimi anni sarà fondamentale garantire la **sostenibilità** del processo assicurativo, sia dal fronte compagnie, ma certamente anche per i nostri associati. **L'implementazione tecnologica** sarà un fattore imprescindibile per raggiungere tale obiettivo, così come una corretta **comunicazione** con tutti i portatori di interesse del settore».

L'integrazione e la centralizzazione dei dati produttivi sarà fondamentale per creare un sistema realmente sinergico e a portata di tutti, facilitando la restituzione del dato finale completo e facilmente interpretabile, garantendo al contempo la regolarità e il facile monitoraggio della situazione contributiva, ha ricordato Gabriele Papa Pagliardini, direttore generale Agea.

«Nel prossimo futuro tutte le aziende agricole del nostro Paese, affiancate e supportate da Asnacodi Italia, dai nostri Condifesa, dalle istituzioni e da tutto il sistema della Gestione del Rischio, devono impostare una vera e propria strategia di Risk Management potenziata, che non corrisponda al mero contratto assicurativo o mutualistico, fondamentale ed imprescindibile, ma non più sufficiente. Sarà sempre più vitale attuare anche una strategia di difesa attiva che coinvolga a 360 gradi l'attività aziendale e sfrutti le potenzialità tecniche e tecnologiche ad oggi disponibili sul mercato. **Questo cambio di approccio, fortunatamente, è già in corso – ha rassicurato Andrea Berti, direttore di Asnacodi Italia – prova ne sono i valori assicurati che risultano in continuo aumento, affiancati da una crescente adozione di misure di prevenzione e mitigazione del danno. Questa evoluzione deve continuare anche nell'annata 2022 appena iniziata, per poi divenire prassi assodata nel prossimo futuro».**

Attenzione alla siccità

Luca Mercalli, meteorologo, ha lanciato l'allarme dal palco del XIV Convegno nazionale Gestione del Rischio in agricoltura di Assisi **sui cambiamenti climatici che vedono coinvolti in prima persona gli agricoltori.**

«L'andamento climatico ed idrico sono fattori determinanti per la sopravvivenza del comparto agricolo come lo conosciamo oggi – ha tuonato Mercalli – il riscaldamento terrestre, purtroppo, non può essere fermato, ma le nostre azioni possono limitarne l'intensità. Riuscire a rispettare l'accordo di Parigi ci aiuterà ad evitare un disastro per l'umanità e per l'agricoltura: **se non facciamo nulla, in pochi anni la Pianura Padana sarà assimilabile al**

Pakistan, un territorio siccitoso dove si raggiungono picchi di 50/52 °C, i ghiacciai alpini si ridurranno all'osso e il Po' si trasformerà in un rigagnolo».

Al contempo, il freddo non scomparirà ma diventerà meno frequente e meno aspro. Tuttavia, **a fronte di una vegetazione spinta dal caldo precoce, i ritorni di freddo primaverili saranno maggiormente dannosi,** assicura Mercalli: «È fondamentale quindi – ha chiosato il meteorologo – che ognuno di noi faccia il possibile per contenere l'emissione di gas serra. **La meteorologia può ricorrere in nostro aiuto consentendoci di prevedere meglio gli eventi atmosferici e di pianificare con efficienza ed efficacia le attività, risparmiando risorse».**

Assemblea Asnacodi Italia: una visione sul futuro



di **Andrea Berti**, direttore generale Asnacodi Italia,
e **Albano Agabiti**, presidente Asnacodi Italia

M

omento di condivisione e confronto per il Sistema Confindesa-Asnacodi Italia in occasione dell'assemblea generale dell'associazione nazionale: direttori e presidenti dei Confindesa italiani si sono incontrati ad Assisi.

È necessario sottolineare come **il contesto attuale sia pregno di cambiamenti e di trasformazioni**, la pandemia da Covid-19 ha cambiato i ritmi e le dinamiche sociali toccando, oltre alla vita privata di ciascuno di noi, anche il tessuto produttivo ed economico.

Il mondo agricolo sta attraversando un cambiamento epocale, le sfide sono molteplici. Il cambiamento climatico, le fluttuazioni di mercato, ma anche la sofisticazione della domanda e il costante arrivo di nuovi agenti fitopatologici, sono fattori che impegnano intensamente le aziende agricole su più fronti.

Emergenze catastrofali, un nuovo Fondo in risposta alle crisi

A fronte della situazione in continua evoluzione, attuare una corretta Gestione del Rischio risulta imprescindibile per garantire la sopravvivenza e la redditività delle aziende agricole del nostro Paese. Su questo fronte **Asnacodi Italia, affiancata dai Confindesa e dalle Istituzioni, è impegnata in prima linea per diffondere la cultura di una corretta Gestione del Rischio**. In questa fase il mondo agricolo si sta avvicinando alla nuova Politica Agricola Comune che, a partire dal 2023, prevede un cambiamento fondamentale per il *Risk Management*: sarà attivato un **nuovo Fondo di mutualizzazione a livello nazionale a copertura delle emergenze catastrofali**, ovvero siccità, gelo e alluvioni. Il meccanismo, che partirà dal primo gennaio 2023, prevede che una percentuale delle risorse del 1° Pilastro (3% dei Pagamenti Diretti) siano dedicate alla costituzione di un fondo mutualistico nazionale a protezione dalle avversità catastrofali (gelo, siccità e alluvioni). La dotazione totale annuale del Fondo **AgriCAT** sarà di 350 milioni di euro, capitale sufficiente a indennizzare il 40-45% del danno cata-



Alcuni momenti dell'assemblea generale di Asnacodi Italia ad Assisi



strofale medio annuo a livello italiano; Ismea, in collaborazione con il Ministero e Agea, avrà un ruolo centrale nella gestione del Fondo e nell'erogazione delle risorse. **Uno strumento fortemente voluto dal Sistema Asnacodi Italia-Condifesa e che da subito ha trovato forte accettazione e supporto dalle Organizzazioni Professionali e dal Ministero delle Politiche Agricole.**

Uno strumento nuovo che permetterà di ridurre la pressione degli eventi catastrofici sui bilanci delle compagnie assicurative, garantendo una continuità nell'offerta di polizze a condizioni convenienti e sostenibili per gli agricoltori. **Si apre quindi un nuovo capitolo per il settore agricolo** e in particolare per quello della **Gestione del Rischio**.

Difesa attiva e passiva in sinergia

I valori assicurati hanno registrato un record nel 2021, a riprova di un cambio di approccio nella Gestione del Rischio già in corso, e che il nuovo Fondo Catastrofale andrà ulteriormente a sostenere e incentivare. Nel Piano di Gestione dei Rischi in agricoltura 2022 è contenuta una importante novità, ovvero la sperimentazione del Fondo "AgriCat". La Campagna agraria in corso rappresenta quindi un'importante fase di transizione: infatti, permetterà di testare il fondo catastrofale nel 2022 (ancorché non in ottica di liquidazione di compensazioni) per arrivare pronti al 2023 e riuscire a sfruttare a pieno le potenzialità enormi di questa nuova soluzione.

A fronte delle continue implementazioni e dei miglioramenti dei sistemi di difesa passiva, resta fondamentale attuare strategie di difesa attiva volte a prevenire e mitigare gli eventi avversi per dare il via ad una vera e propria attività di *Risk Management* a 360 gradi. Parliamo quindi di strutture e strumenti di protezione (quali ad esempio le reti antigrandine o gli impianti antibrina) ma anche e soprattutto **dell'implementazione di tecnologie, strumenti informatici e**

di intelligenza artificiale per la corretta valutazione e Gestione del Rischio. A oggi, sono state sperimentate promettenti tecnologie a supporto dell'agricoltore, quali ad esempio l'applicazione per le perizie in campo con strumenti di georeferenziazione, il CRM-Portale del Socio, ecc.

La scelta dell'assetto varietale resta un punto cardine. La corretta valutazione di specie e cultivar sulla base degli aspetti pedoclimatici e dell'evoluzione territoriale permette di mitigare il rischio in partenza. Scienza e tecnica sono di supporto anche in questo caso: la ricerca italiana ed europea per lo sviluppo di cloni più resistenti e resilienti è di altissimo livello. Si confida che il Legislatore sappia cogliere l'importanza di queste nuove tecniche e adatti la normativa nazionale con lungimiranza per rispondere prontamente e correttamente al contesto in continua evoluzione.

Agea liquida oltre 238 milioni di euro

Tanti altri i temi affrontati, tra cui gli **aggiornamenti sullo stato di avanzamento della liquidazione dei contributi Agea. La situazione risulta positiva**, infatti, entro il mese di dicembre 2021 sono stati erogati dall'organismo pagatore oltre 238 milioni di euro, pari all'85,87% del totale concesso. Ciò denota un intenso efficientamento del sistema, dovuto anche ad alcune manovre di semplificazione ed abbattimento del processo burocratico, tra cui l'adozione dello Standard Value. **In Trentino, a dicembre 2021, sono stati erogati contributi per circa 24 milioni di euro da Agea.**

Il ruolo del territorio

Innegabile il ruolo che in questo ultimo anno ha svolto **il territorio per continuare a far crescere tutto il Sistema nazionale della Gestione del Rischio** della galassia Asnacodi Italia. A partire dalla squadra dei direttori di Condifesa che hanno messo a disposizione le loro competenze diventando veri e propri leader al servizio di tutti i Consorzi.

Sostenibilità, tecnologia e comunicazione

Deve essere ribadito che il momento che stiamo vivendo è straordinario, ricco di cambiamenti epocali per il nostro mondo. **Il nuovo paradigma in avanzamento vede la struttura Asnacodi Italia e Condifesa più forte, organizzata e autorevole, ma soprattutto in sinergia con le Istituzioni e tutti i portatori di interesse della Gestione del Rischio.**

Grandi sfide attendono tutto il comparto agricolo, ma anche grandi opportunità da affrontare e sfruttare tenendo in considerazione, in primis, **la sostenibilità degli strumenti di Gestione del Rischio**, per gli agricoltori, per le Istituzioni e per le compagnie. Il fondo mutualistico nazionale contribuisce a creare una ripartizione più omogenea del rischio agricolo, sollevando le Compagnie Assicuratrici da parte degli eventi catastrofici ed aumentando la sostenibilità economica dei contratti assicurativi per entrambe le parti.

L'**implementazione tecnologica** ha, e sempre più avrà, un ruolo fondamentale: proprio per questo Asnacodi Italia ha intrapreso un percorso di importante trasformazione e modernizzazione, un investimento importante e non procrastinabile se il comparto vuole

restare competitivo e capace di cogliere importanti occasioni a beneficio di tutte le aziende agricole del territorio nazionale, da sempre eccellenza in tutto il mondo.

A fronte del grande impegno, **è imprescindibile comunicare maggiormente i risultati ottenuti e i percorsi intrapresi**, sia con gli associati, ma anche e soprattutto con i portatori di interesse. Curare le relazioni all'interno e all'esterno del sistema di Gestione del Rischio permette di valorizzare al meglio il lavoro quotidiano a servizio dell'agricoltore e dell'intero comparto produttivo, oltre che **aprire nuove strade e opportunità a vantaggio degli oltre 162mila associati al sistema Asnacodi Italia.**

Pronti a cogliere il cambiamento

L'assemblea ci ha permesso di fare il punto sul progetto di sviluppo intrapreso, cosa abbiamo già portato a casa e cosa dobbiamo ancora affrontare per **mantenere sostenibile** la Gestione del Rischio. Sfide che affrontiamo con rinnovato entusiasmo, sapendo che possiamo contare sull'**innovazione tecnologica** e sul **trasferimento di conoscenza!** Asnacodi Italia e i Condifesa sono pronti a vivere il cambiamento da protagonisti.

AGRISERVICE TRENTO

RIPARAZIONE MACCHINE AGRICOLE E INDUSTRIALI



REVISIONI AUTO E MOTO SERVIZIO CARROATTREZZI SOCCORSO STRADALE



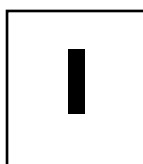
MATTARELLO (TN)
via della Cooperazione, 63
TEL e FAX 0461.945997

Gestione del Rischio, settore fondamentale per la nostra agricoltura

di **Giulia Zanotelli**, assessore all'Agricoltura,
Foreste, Caccia e Pesca Provincia autonoma di Trento



Solo nel 2021 gli indennizzi hanno raggiunto quota 75 milioni di euro.



Innovare, crescere, fare sistema. Guardando a una nuova resilienza delle aziende agricole, di fronte alle avversità che il sistema trentino si trova - suo malgrado - ad affrontare. Non solo grandine, gelo e fitopatie, ma

condizioni negative che non sempre dipendono dalla natura e che possono essere comunque affrontate con coraggio.

L'attività imprenditoriale dei coltivatori e degli allevatori non può prescindere dal settore della Gestione del Rischio e della stabilizzazione del reddito, che in Trentino vede Co.Di.Pr.A. in prima linea. L'Amministrazione provinciale conferma ancora una volta di ritenere strategica questa strada e di sostenerla con convinzione. È infatti fondamentale investire con sempre maggiore convinzione nella prevenzione, piuttosto che intervenire ex post. Lo abbiamo ripetuto più volte anche in occasione degli incontri con gli imprenditori agricoli, l'80%

dei quali ha deciso di tutelare le produzioni con polizze multirischio. Ne va della tenuta del sistema dei consorzi frutticoli, delle cantine e dei caseifici che rappresentano pilastri fondamentali della nostra economia.

L'effetto dei cambiamenti climatici

Negli ultimi anni assistiamo a una maggiore frequenza degli eventi calamitosi e a una intensificazione dei danni. La tempesta Vaia ne è stato un terribile esempio. In questo contesto, Co.Di.Pr.A. dimostra di rappresentare un valore aggiunto di competitività per le imprese agricole del nostro territorio. Basti pensare che nel solo 2021 gli indennizzi destinati agli agricoltori in seguito agli eventi climatici e meteorologici avversi, hanno raggiunto il valore di oltre 75 milioni di euro. Allo stesso tempo, appare necessario sperimentare e attivare nuove forme di protezione attiva.

Nonostante le criticità di natura tecnica, a differenza di altri territori **il Trentino è riuscito a garantire la copertura assicurativa di tutte le calamità**, grazie ad un sistema di negoziazione che è stato perfezionato nel corso degli anni, grazie all'operatività del Consorzio e alle condizioni di sistema che i Servizi provinciali hanno saputo costruire e garantire.

La nuova PAC

Questo modello è stato d'esempio a livello nazionale e ha fatto da apripista nello sviluppo di un nuovo fronte sullo scenario assicurativo e mutualistico agevolato. Dapprima sostenuto con un contributo statale, oggi rappresenta uno dei cardini della nuova PAC 2023-2027. Oltre alle forme classiche di tutela contro le avversità naturali, **saranno compresi ulteriori strumenti per la salvaguardia del reddito agricolo e degli allevatori**, grazie a un ampliamento del concetto di Gestione del Rischio che Co.Di.Pr.A. ha saputo fare proprio. Solo in questo modo, infatti, è possibile stabilizzare la capacità produttiva del reddito e la resilienza delle aziende del nostro territorio.





Nuovi interventi a sostegno delle imprese agricole associate



di **Marica Sartori**, direttore Co.Di.Pr.A.

Il Consorzio, con tutto il sistema agricolo organizzato trentino, anche grazie all'intervento della Provincia di Trento, è nuovamente al fianco dei propri associati anche, e soprattutto, in questo periodo emergenziale, dove i costi delle materie prime stanno fortemente lievitando e, al contempo, aumenta il rischio per le fitopatie.

N

uove importanti sfide per il comparto agricolo: nell'ultimo periodo i nostri imprenditori stanno affrontando **una grave crisi dettata dall'incremento straordinario dei costi dei fattori produttivi che mina la sostenibilità economica**

delle aziende, aumentandone l'uscita di liquidità e riducendone la redditività. Le aziende zootecniche risultano essere le più colpite da questa situazione emergenziale, visti gli elevati consumi energetici e di materie prime caratteristici del settore.

Al contempo, **il settore agricolo si scontra con una preoccupante e veloce diffusione di svariate fitopatie** quali principalmente scopazzi del melo e flavescenza dorata, a scapito della qualità e della quantità della produzione, ma anche a danno degli impianti arborei stessi.

Proprio per questo Co.Di.Pr.A., da sempre promotore e fervido sostenitore di una Gestione del Rischio completa e integrata lungo tutta la filiera, con l'appoggio della **Provincia autonoma di Trento** e grazie all'**attività congiunta sui Tavoli di lavoro con il sistema organizzato e produttivo trentino, si è speso per implementare gli strumenti di Risk Management** attualmente esistenti al fine di offrire una risposta tempestiva, efficiente ed efficace ai propri associati.

Il Consorzio ha quindi deciso di **ampliare il raggio di azione del Fondo mutualistico Sottosoglia** al settore zootecnico da latte, ai danni causati da scopazzi e dalla flavescenza dorata non coperti dal fondo impianti produttivi e al fondo fitopatie vegetali.

Al contempo, Co.Di.Pr.A. con tutto il settore zootecnico provinciale **promuove e incentiva l'adesione al Fondo IST Latte**, sia per offrire una pronta risposta al caro prezzi, ma soprattutto per dare sicurezza e resilienza al settore nel medio-lungo periodo.

Settore latte

Gli ultimi mesi sono stati pregni di sforzi intensi, volti ad individuare una misura di intervento a favore degli allevatori: **l'obiettivo è quello di garantire la sostenibilità economica e la continuità aziendale nel comparto zootecnico.** Il tavolo istituito dalla Provincia autonoma di Trento ha visto una stretta collaborazione dei rappresentanti della Provincia stessa, di Concast, della Federazione Provinciale Allevatori, della Federazione Trentina delle Cooperative e di Latte Trento, oltre che di Co.Di.Pr.A., delle Organizzazioni Professionali e di tutti i membri del Comitato del Fondo IST Latte.

Grazie al prezioso contributo di ciascun membro del tavolo è stato possibile **delineare una strategia di intervento straordinaria a favore del comparto. Tra le altre misure e nello specifico per quelle afferenti la Gestione del Rischio, è stata condivisa la necessità di impiegare al meglio l'innovativo Fondo IST Latte, strumento che riesce a compensare le fluttuazioni di reddito dovute al rincaro dei fattori di produzione e all'eventuale riduzione dei ricavi.** Viene offerta quindi al mondo zootecnico una soluzione già pronta e sufficientemente testata che, grazie al **notevole contributo europeo**, risulta anche particolarmente conveniente a livello economico. Infatti, a fronte di un costo a carico del socio limitato a 35 euro/UBA o 0,005 euro per litro di latte, la Comunità si impegna a integrare tali risorse con una **contribuzione pubblica al 70%.**

Al verificarsi di condizioni di mercato negative e generalizzate, che implicino fluttuazioni del reddito annuale delle singole imprese rispetto a quello ordinario effettivo (calcolato sugli ultimi 3 anni), il Fondo compensa il 70% della perdita.

Nel favorire la diffusione dello strumento si rivela fondamentale il supporto offerto dai Consorzi e dai Caseifici per raggiungere tutti gli allevatori trentini, inclusi quelli che fino a oggi non hanno ancora stipulato alcun contratto mutualistico o assicurativo. Grazie ai Caseifici sarà

possibile snellire tutta la procedura di adesione al Fondo. Infatti, **i Caseifici si impegnano a collaborare nella raccolta di tutte le adesioni degli allevatori**, e provvedere a pagare per nome e per conto loro il contributo associativo, addebitando successivamente tale costo in una delle fatturazioni successive. Essendo lo strumento riferito alla stabilizzazione del reddito delle imprese è fondamentale la partecipazione nella governance e nei momenti decisionali delle organizzazioni che si occupano di "mercato", nella fattispecie trentina i caseifici e loro organizzazioni.

Le implementazioni a favore del mondo zootecnico sono legate anche all'evoluzione del Fondo Sottosoglia grazie all'intervento della Provincia autonoma di Trento che ha messo a disposizione importanti risorse sul capitolo della Gestione del Rischio, Co.Di.Pr.A. al fine di estendere la portata dell'intervento, intende attivare oltre alle coperture assicurative anche il Fondo Sottosoglia. In pratica, il Fondo Sottosoglia interverrà con un aiuto economico al litro latte di produzione, anche in questo caso grazie all'aiuto fattivo dei caseifici per la raccolta delle adesioni e per l'incasso delle erogazioni, impegnandosi a versarle agli allevatori colpiti integrando i relativi acconti. Inoltre, sempre collegato alle risorse messe a disposizione dalla Provincia si sta lavorando per approntare un'azione di consolidamento delle adesioni al Fondo IST Latte. Infatti, grazie al contributo di Co.Di.Pr.A., sono disponibili le risorse per coprire la "quota privata" di adesione al Fondo IST Latte per il 2022 e il 2023 a fronte di un impegno da parte degli aderenti al Fondo di rinnovare la copertura mutualistica anche per il 2023 e il 2024. Infine, sarà possibile sostenere anche il **comparto zootecnico caprino**, escluso per normativa europea dal Fondo IST Latte.

Naturalmente gli strumenti illustrati sono a disposizione di tutti gli allevatori trentini, anche di coloro che non sono parte del sistema organizzato e cooperativo, che saranno adeguatamente informati.

Ambito fitopatie

Le fitopatie che colpiscono gli impianti arborei trentini rappresentano una piaga per il comparto agricolo locale. Già da diversi anni Co.Di.Pr.A. offre delle soluzioni mutualistiche a protezione delle colture arboree e della relativa produzione dai danni fitopatologici, tuttavia, tali Fondi sono sottoposti a dei vincoli stringenti di funzionamento, pena la perdita del contributo pubblico. A causa di tali paletti l'accesso all'indennizzo risulta più complesso, può succedere che aziende colpite più o meno intensamente da queste problematiche restino escluse dalla compensazione economica. Sulla base di tale quadro si è **ritenuto fondamentale attivare a implementare le garanzie offerte dal Fondo Sottosoglia, un fondo non vincolato alle stringenti normative europee, al fine di poter compensare il maggior numero di aziende che mostrano attacchi da fitopatie, anche nel caso in cui il danno e/o la variazione del reddito aziendale non siano sufficienti**



per rientrare nell'ambito dei Fondi già attivati. Un particolare riguardo – d'intesa con il mondo produttivo e con la Provincia autonoma di Trento – è stato riservato alla problematica della flavescenza dorata, che nelle ultime annate agrarie ha dimostrato un trend intenso di diffusione sul territorio trentino, colpendo, anche in modo significativo, alcuni aerali e così pregiudicando la redditività delle aziende agricole colpite. Al fine di poter accedere alle garanzie offerte dal Fondo Sottosoglia, risulta **imprescindibile aderire a tutti gli altri Fondi mutualistici offerti per la specie considerata**, oltre che aver **stipulato la Polizza Assicurativa Agevolata** nel caso di specie arboree.

Crisi come opportunità

Molte le novità in ambito mutualistico, a riprova del costante impegno profuso quotidianamente da Co.Di.Pr.A. con l'appoggio delle istituzioni e dell'intero comparto agricolo trentino, per garantire alle aziende agricole associate, attuali e future, il miglior contesto in cui operare, anche in periodi caratterizzati da incertezza e criticità che necessariamente devono essere affrontate e gestite. Il concetto stesso di crisi, che sia di mercato o fitopatologica, raccoglie dentro sé stesso il concetto di scelta, di cambiamento. Questa interpretazione di crisi, che esce dal paradigma della sola difficoltà, può lasciar penetrare nel sistema agricolo una **sfaccettatura positiva di questo periodo incerto**, in quanto un momento di crisi può, o meglio deve, spingere alla riflessione, presupposto necessario per un miglioramento, per una rinascita, per una decisiva ripartenza. **Co.Di.Pr.A., attraverso il sistema dei fondi di mutualità che negli anni è stato implementato, sviluppato e sostenuto – anche grazie al contributo pubblico (comunitario e provinciale) – ha l'obiettivo di essere strumento di sostegno delle aziende agricole implementando la resilienza agli shock**, e contribuendo a creare un comparto agricolo compatto, stabile e sostenibile.



Avversità atmosferiche calamitose in Trentino: i numeri 2021

a cura della **Redazione**

L'

annata agraria 2021 è stata caratterizzata da un susseguirsi di eventi calamitosi che, con intensità più o meno marcata (in alcuni casi di portata straordinaria) hanno interessato ampie aree del territorio

Trentino, colpendo le produzioni agricole dei nostri associati e provocando una sensibile riduzione in termini di qualità e quantità dei raccolti. A campagna conclusa, **gli indennizzi a compensazione dei danni provocati da eventi calamitosi sono stati quantificati in oltre 74 milioni di euro**, solo fronte compagnie di assicurazione. Tali risarcimenti hanno determinato un indice sinistri su premi pari al 122%: ciò significa che per ogni euro incassato in premi assicurativi, le Compagnie Assicuratrici hanno esborsato in media 1,22 euro in risarcimenti. Cifre importanti, notevolmente più alte rispetto al 2020, anche se inferiori ai risarcimenti del 2017, pari a 155 milioni di euro. Negli ultimi cinque anni sono stati compensati quasi 300 milioni di euro dalle compagnie ai nostri Soci a fronte di un premio totale pagato alle compagnie di circa 250 milioni di euro, dei quali a carico degli agricoltori circa 100 milioni di euro.

Le gelate primaverili hanno caratterizzato l'inizio dell'annata agraria 2021. Infatti, in prossimità degli stadi fenologici più delicati, la temperatura è scesa sensibilmente sotto lo zero per più notti e su ampi are-

ali del Trentino, facendo temere una grave perdita di produzione, specialmente per melo e ciliegio. Fortunatamente, ad allegagione avvenuta i danni si sono rivelati più contenuti del previsto, e l'evoluzione stagionale ha confermato come il gelo primaverile non sia stato così impattante come avrebbe potuto essere a fronte delle temperature registrate per via dello stadio vegetativo perlopiù ancora "dormiente".

Una serie di episodi grandinigeni ha successivamente caratterizzato la stagione estiva 2021, causando ingenti danni a numerose colture agrarie della nostra Provincia. I vigneti più compromessi sono situati nei Comuni di Mezzocorona, San Michele e Roverè della Luna, i quali hanno subito danni su circa 600 ettari. Grandinate imponenti si sono abbattute anche sulla zona medio-bassa della Val di Non, in particolare nei comuni di Campodenno, Denno, Contà, Ville d'Anaunia e Predaia, determinando perdite importanti di produzione su circa 500 ettari. Anche l'Alto Garda, la Bassa Valsugana e Storo sono stati colpiti, più o meno intensamente, dalle grandinate e dalle raffiche di vento. In relazione all'eccesso di pioggia, in particolare su vite, non sono emersi particolari problemi, le segnalazioni sono state in numero limitato e tutte localizzate in aree contenute.

Per quanto riguarda la presenza di peronospora, il 2021 conferma un trend positivo già iniziato nel 2020: in nessun'azienda sentinella sono stati segnalati dan-



ni da Plasmopara viticola, neppure in quelle a conduzione biologica, solitamente più soggette a problematiche funginee. Fortunatamente, i contratti assicurativi a protezione delle colture stipulati dai nostri soci, in abbinamento agli strumenti mutualistici, hanno permesso di garantire reddito e tranquillità economica ai nostri soci sfortunatamente colpiti, in questo 2021, dagli eventi avversi.

I DATI RISARCIMENTI 2021 (valori in euro)	
Liquidazioni assicurative delle polizze riferite alle produzioni vegetali	74.728.707,93
Liquidazioni a carico del Fondo mutualistico Sottosoglia	1.264.695,14
Liquidazioni settore zootecnico	37.727,31
Liquidazioni Fondi mutualistici soci cooperative e cantine	4.481.813,45 + 755.728,81 = 5.237.542,26
Liquidazioni Fondo mutualistico Comuni ad alto indice di rischio	294.551,70
TOTALE RISARCIMENTI	81.563.224,34

Valori assicurati 2021 per garanzia (euro)

Garanzie comprese nella **Tipologia A**: grandine, venti forti, eccesso di neve, eccesso di pioggia, alluvione, siccità, gelo e brina, sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo. **Nella Tipologia B**: grandine, venti forti, eccesso di neve, eccesso di pioggia, alluvione, siccità, gelo e brina. **Nella Tipologia C**: grandine, venti forti, eccesso di neve, eccesso di pioggia.

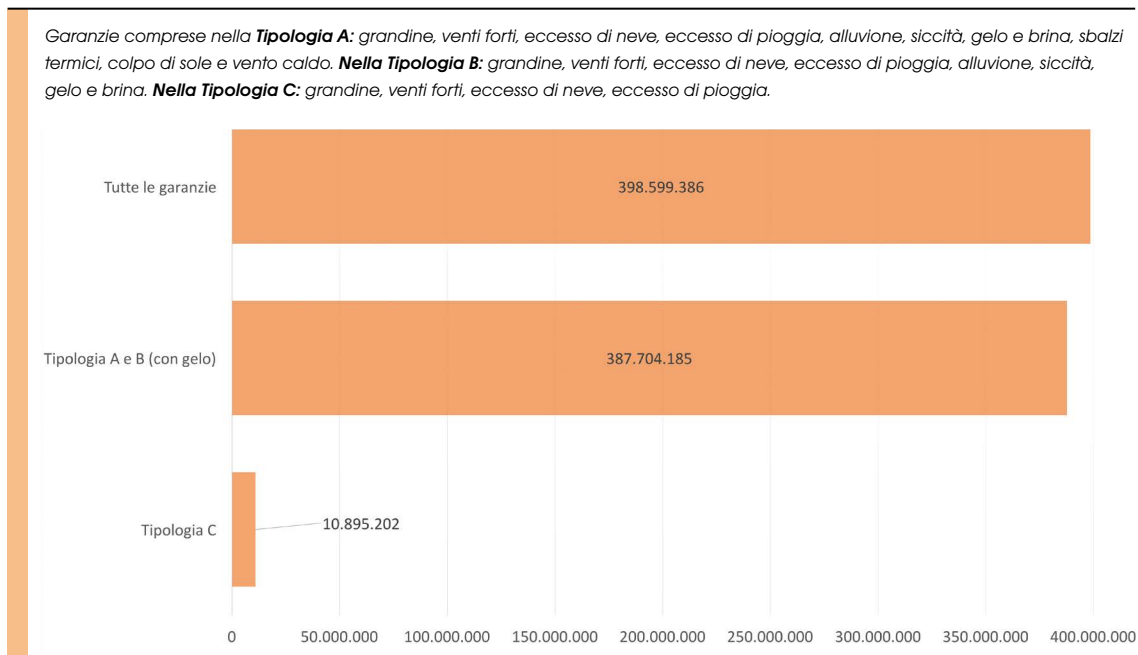


Grafico 1 - Valori assicurati per garanzia dei prodotti vegetali (milioni di euro)

Dal grafico è possibile notare che i valori assicurati relativi alla polizza sulle rese a 9 eventi dal 2009 sono in continuo aumento. Oltre il 95% dei valori assicurati nel 2021 sono riferibili alla tipologia di polizza sulle rese a 9 garanzie: gelo e brina, siccità, alluvione, eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine, venti forti, sbalzi termici, colpo di sole e vento caldo.

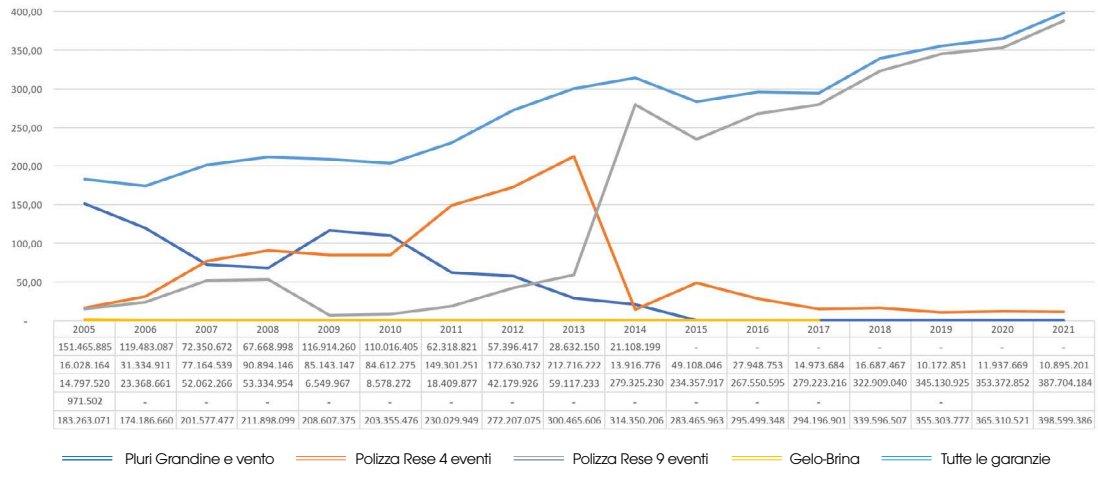


Grafico 2 - Andamento aggregato provinciale Premi e Quota socio (milioni di euro)

1 Compresi i contributi associativi di adesione a tutti i fondi mutualistici - 2 Sotto Soglia

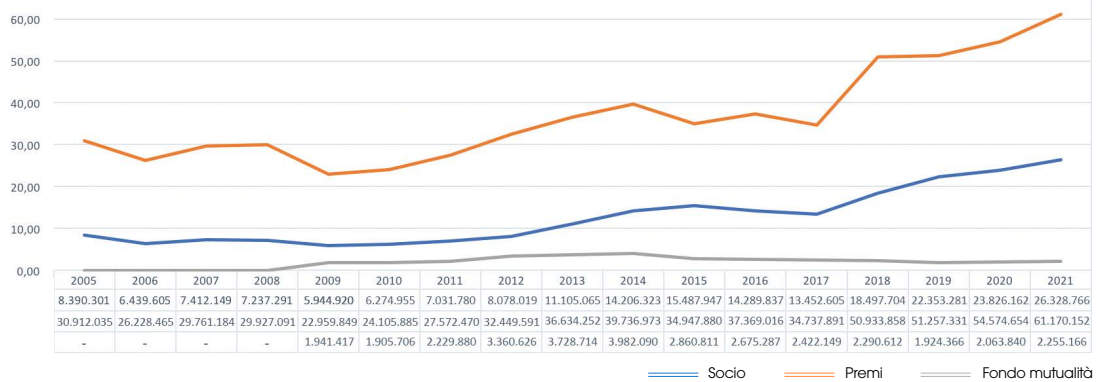


Grafico 3 - Andamento Tassi di tariffa e Quota socio (valori percentuali)

Grazie alla presenza della contribuzione pubblica è stato possibile mantenere il tasso a carico del socio a livelli contenuti anche dopo annate particolarmente gravose per le compagnie di assicurazione come 2017. È da evidenziare che dal 2015 il Ministero dell'agricoltura ha stabilito aliquote contributive inferiori con conseguente aumento della parte di contributo associativo a carico dell'agricoltore.

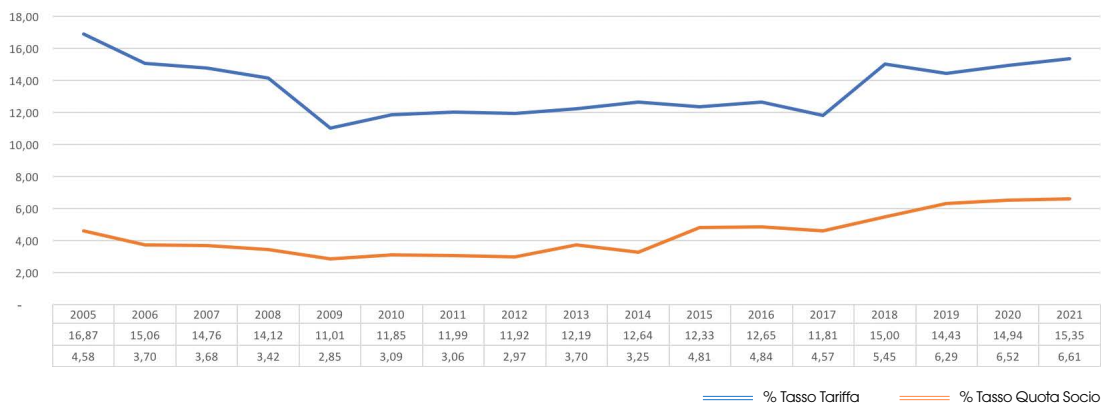


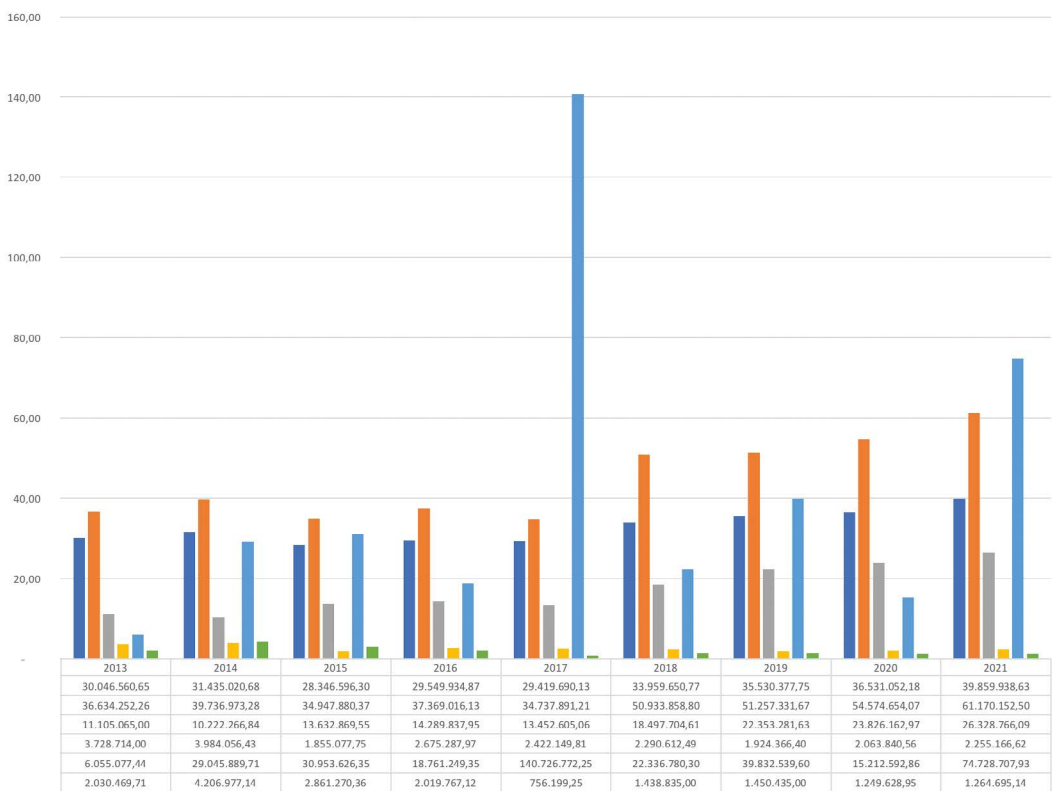
Grafico 4 - Raffronto principali parametri assicurativi (milioni di euro)

1 Compresi i contributi associativi di adesione a tutti i fondi mutualistici - 2 Sotto Soglia

N.B. I capitali assicurati (istogrammi azzurri), al fine di rendere più significativa la proiezione grafica, sono riportati per un decimo del valore reale. Risulta particolarmente fondamentale il ruolo delle coperture assicurative in annate difficili come nel 2012, nel 2017, annata terribile, e nel 2021. Annate dove si sono liquidati elevati importi di risarcimento ai soci per i danni subiti.



■ Capitali ■ Premi ■ Quota Socio ■ Apporti Fondo Mutualità ■ Risarcimento Contrattuale ■ Risarcimento Fondo Mutualità

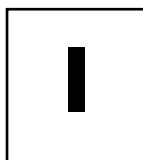


■ Capitali ■ Premi ■ Quota Socio ■ Apporti Fondo Mutualità ■ Risarcimento Contrattuale ■ Risarcimento Fondo Mutualità

Fondi mutualistici, per una Gestione del Rischio a 360 gradi



di **Vera Zattoni**,
responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.



I fondi mutualistici sono strumenti di *Risk Management* innovativi e rivoluzionari: consistono in **un sistema di condivisione responsabile del rischio tra gli agricoltori aderenti, i quali hanno accettato di aiutarsi vicendevolmente**

in caso di necessità, autofinanziandosi per la tutela della categoria e del territorio. Gli imprenditori agricoli che aderiscono volontariamente al fondo mutualistico versano annualmente un ammontare di denaro, il quale, unito alle quote versate dagli altri membri, costituisce il capitale del Fondo. Tali risorse vengono corroborate da una importante **contribuzione pubblica al 70%**.

La particolare struttura dei fondi mutualistici tende a responsabilizzare i partecipanti e contrastare sia fenomeni di azzardo morale, ovvero stimola l'aderente a prevenire il danno, sia fenomeni di selezione avversa, ossia stimola l'agricoltore a fornire informazioni complete e verificare. Nonostante le polizze assicurative tradizionali restino lo zoccolo duro della Gestione del Rischio, i fondi mutualistici si rivelano strumenti performanti, funzionali ed efficienti.

Per questo Co.Di.Pr.A. offre ai suoi associati diversi fondi mutualistici agevolati, di cui è a tutti gli effetti Soggetto Gestore, su decreto di riconoscimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf). I Fondi agevolati attivati nel 2019 (IST Mele, IST Latte e Fondo Fitopatie Vegetali), rappresentano un grande traguardo per l'agricoltura Trentina, in quanto offrono un solido sostegno al reddito dell'agricoltore, minacciato da nuovi fattori di rischio che, purtroppo, negli ultimi anni hanno aumentato la loro incidenza: il mercato e le fitopatie.

Fondi IST, per la tranquillità economica dell'imprenditore agricolo

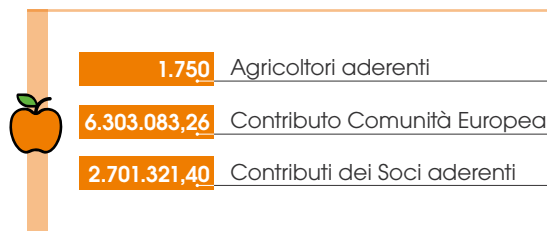
Sin dagli anni '60, con l'approvazione della prima Politica Agricola Comune (PAC), uno dei principali scopi della Comunità europea è stato quello di garantire stabilità reddituale alle aziende agricole; solo perseguendo questo obiettivo è possibile mantenere e favorire l'effettuazione di investimenti nelle aziende agricole e quindi mantenere un adeguato livello di innovazione per il settore. Il reale compimento di questo obiettivo è avvenuto nel 2019 con la nascita degli Strumenti di

Stabilizzazione del Reddito. **Co.Di.Pr.A., da sempre contraddistinto da un'ottica lungimirante, ha recepito velocemente tale opportunità normativa, mettendo a disposizione dei propri soci due nuovi Fondi, l'IST Latte e l'IST Mele, a contrasto della sempre maggiore volatilità dei prezzi e per favorire un tessuto di imprese agricole resilienti e sostenibili.**

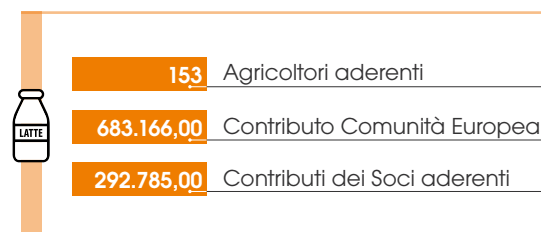
Con un approccio del tutto nuovo, **questi Fondi intervergono negli anni economicamente difficili, quando gli agricoltori registrano riduzioni di reddito superiori al 20% del reddito medio annuo.** Affinché il Fondo possa indennizzare il danno, la riduzione di reddito deve essere imputabile a fluttuazione dei prezzi di mercato, dei costi dei fattori produttivi, ecc. Tale situazione deve essere verificata e attestata o a livello nazionale (Ismea) o a livello locale, su richiesta del Soggetto Gestore al Ministero.

Lo strumento risulta, quindi, una misura efficace ed efficiente nel rispondere a fluttuazioni negative e generalizzate di mercato. Basti pensare che, a parità di produzione, con una ordinaria struttura di incidenza di costi di esercizio, è sufficiente una riduzione di prezzo nell'ordine del 10% per ottenere la compensazione al verificarsi di una riduzione di reddito ordinario rispetto a quello medio di oltre il 20%.

I numeri del Fondo IST Mele



I numeri del Fondo IST Latte





Fondo Fitopatie Vegetali, massima protezione per il Socio

Il Fondo mutualistico Fitopatie Vegetali nasce con lo scopo di indennizzare gli agricoltori dei danni subiti alla produzione per effetto delle fitopatie o degli attacchi parassitari previsti dal Piano di gestione dei rischi in agricoltura (PGRA). **Il Fondo indennizza i danni che causano una riduzione della produzione superiore al 20% della produzione media ordinaria**, nei limiti della disponibilità finanziaria annuale. Nel caso in cui la produzione goda anche di una copertura assicurativa e gli eventi avversi si presentino in concomitanza, è fondamentale gestire correttamente la liquidazione del danno per evitare fenomeni di sovra-compensazione.

Le attuali condizioni di cambiamento in corso e le sempre più numerose specie aliene che gli agricoltori devono affrontare, rendono il Fondo uno strumento in più a disposizione dei nostri Soci, basti pensare all'entrata e alla rapidissima diffusione della cimice asiatica

nel territorio italiano. Nel 2019 il Ministero delle Politiche agricole si è attivato allargando le fitopatie ammesse a copertura dal PGRA, inserendo anche questo insetto. Nel corso del 2019 vengono segnalati i primi danni nel nostro Trentino, proprio per questo il Consorzio si è da subito operato per offrire una copertura mutualistica alle produzioni del territorio. **A partire dal 2020 il Fondo Fitopatie Vegetali viene quindi implementato inserendo in copertura il danno provocato dalla cimice asiatica.**

Nel frattempo, a fronte dell'evidente emergenza fitopatologica, la Commissione Europea mette a disposizione ingenti risorse a favore delle Organizzazioni di Produttori al fine di indennizzare i danni da cimice asiatica. In tale contesto, **l'AOP APOT coglie prontamente l'opportunità e affiancata e supportata da Co.Di.Pr.A., attiva il Fondo Mutualistico OP Cimice dedicato ai Soci delle cooperative agricole Melinda e La Trentina.** Ciò ha permesso di raccogliere ulteriori risorse pubbliche a beneficio dell'intero comparto agricolo trentino.

Il Fondo Sottosoglia coprirà la flavescenza dorata

A partire dalla campagna 2022 è stato previsto di **allargare l'ambito di intervento del Fondo Sottosoglia anche alla copertura dei danni causati agli impianti produttivi dalla flavescenza dorata**, in particolare, per i danni sotto la soglia prevista dagli altri strumenti mutualistici già attivati da Co.Di.Pr.A., ovvero il Fondo Fitopatie Prodotto e il Fondo Fitopatie Impianti Produttivi. Il Fondo sottosoglia è stato costituito per indennizzare i danni subiti dalle Imprese per eventi che, pur rientrando nell'ambito oggettivo di copertura delle Polizze Collettive stipulate dalle imprese, non diano diritto al risarcimento in favore dell'impresa.

Non è previsto un ulteriore contributo associativo di adesione al Fondo Sottosoglia, tuttavia risulta imprescindibile l'adesione ai Fondi mutualistici attivati da Co.Di.Pr.A. per il settore

vitivinicolo, oltre che alla Polizza Collettiva convenzionata con Co.Di.Pr.A.

Il Fondo si attiva in due casistiche:

- **la percentuale di piante sintomatiche è compresa tra il 10% ed il 19%** per l'appezzamento originario omogeneo per varietà, portainnesto ed età, o comunque di una porzione omogenea non inferiore a 2.000 m²;
- **la percentuale di piante sintomatiche è oltre la percentuale del 20%, ma non viene superata la soglia di riduzione del 30% del reddito aziendale**, sempre tenendo in considerazione l'intero appezzamento originario omogeneo per varietà, portainnesto ed età, o comunque di una porzione omogenea non inferiore a 2.000 m².

I numeri del Fondo Fitopatie Vegetali



Fondi al centro dell'attenzione del mondo agricolo e del mondo accademico

I nuovi Fondi mutualistici, oltre a essere strumenti al servizio e beneficio del mondo agricolo, si sono rivelati argomento indagato e studiato anche in ambito accademico. Durante il 2021, infatti, sono state svolte ricerche e incontri da parte di membri della comunità accademica dell'Università di Trento, affiancati da Co.Di.Pr.A. per valutare al meglio i meccanismi di gestione e di funzionamento nonché le tematiche relative agli aspetti comunicativi dei Fondi, e in particolare il Fondo IST Mele. Lo studio condotto dall'Università di Trento-Centro C3A ha permesso, per la prima volta a livello europeo,

di indagare, con un approccio scientifico, le opinioni dei frutticoltori rispetto al Fondo IST Mele basandosi su dati reali e non su elaborazioni o stime. Infatti, il Consorzio ha dato la propria disponibilità per dare vita a un'indagine sul campo. L'indagine si pone l'obiettivo di studiare le preferenze dei melicoltori in relazione al Fondo IST Mele per poi suggerire eventuali miglioramenti direttamente dalla voce dei protagonisti.

Per il Consorzio, l'obiettivo è quello di **massimizzare il beneficio ottenibile dal socio aderendo ai Fondi mutualistici. Il beneficio di adesione è in realtà già particolarmente elevato, in quanto la contribuzione pubblica al 70% garantisce un supporto economico notevole ai nostri associati**, abbassando sensibilmente la quota a carico del singolo e preservando al contempo la stabilità economico-finanziaria del Fondo.

Per le specifiche degli altri Fondi mutualistici attivati da Co.Di.Pr.A. è possibile consultare il nostro sito www.codipratn.it



Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere società cooperative trentine o aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con sede operativa nella Provincia di Trento.

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più credito, più sviluppo.

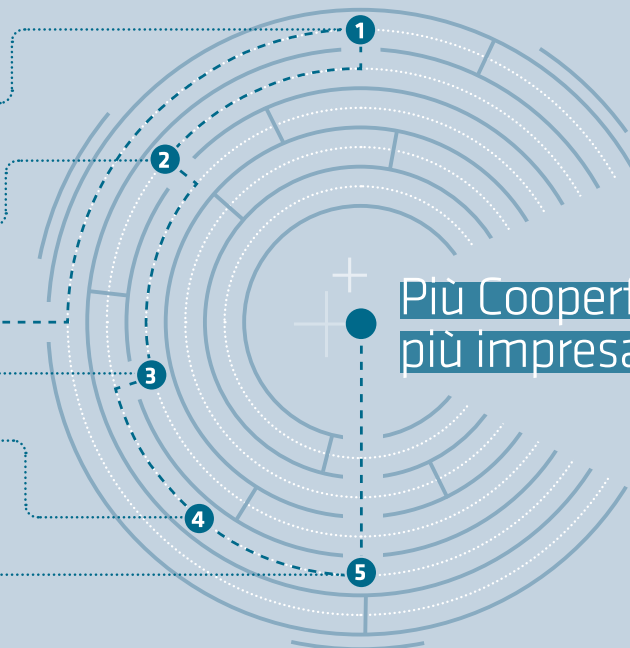
Può erogare finanziamenti diretti.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.



**Più Cooperfidi,
più impresa.**

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it



Cooperfidi

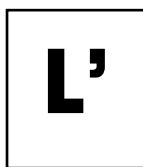
PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

1980 - 2020



Assicurarsi si deve, assicurarsi conviene. Ottimo se con mutualità!

a cura della **Redazione**



umento della frequenza, ma soprattutto dell'intensità, delle crisi di mercato e degli eventi climatici avversi rende sempre più necessaria una corretta Gestione del Rischio nelle imprese agricole. Gli strumenti

messi a disposizione dell'agricoltore permettono di garantire la sopravvivenza dell'azienda agricola, ma soprattutto di tutelarne il reddito e mantenere il comparto sostenibile, in primis da un punto di vista economico, sociale e ambientale. **Le soluzioni di Gestione del Rischio, polizze assicurative agevolate, polizze index-based, fondi mutualistici, ecc., strumenti necessariamente complementari tra loro, permettono di offrire una copertura quasi completa dai rischi a cui l'agricoltore è quotidianamente sottoposto** (atmosferici, fitopatologici, di mercato, ecc.).

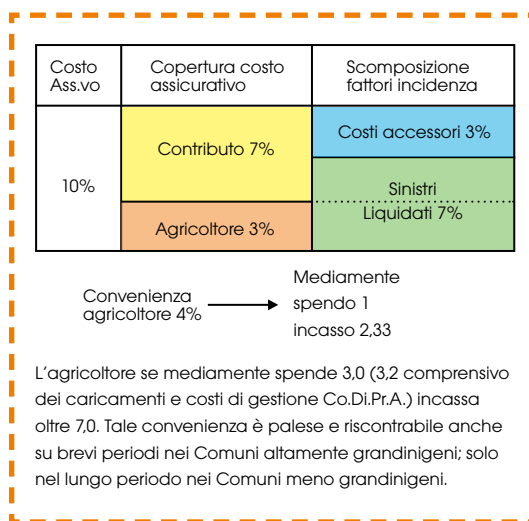
Proprio per questo, l'Unione Europea riconosce e valorizza la centralità e le potenzialità di tali strumenti ampliando e migliorando continuamente la legislazione in materia, ma soprattutto mettendo a disposizione ingenti risorse per finanziarli, come confermato nella futura PAC 2023-2027 (vedi articolo a pagina 9).

Polizze assicurative agevolate e tariffazione

A inizio campagna, il Consorzio provvede a definire le tariffe assicurative per ogni Prodotto e Comune, basando la propria valutazione sui sinistri realmente accaduti nei 15 anni precedenti. La tariffa annuale viene quindi determinata mediando il rapporto tra il liquidato comunale e il relativo capitale assicurato nel periodo di riferimento, maggiorato dei costi accessori aggiuntivi, imputabili alle provvigioni degli intermediari, ai costi peritali, riassicurativi e amministrativi.

Supponendo un danno medio annuo di 7.000 euro, a fronte di un capitale assicurato di 100mila euro, la tariffa assicurativa comunale può essere quantificata al 10%, così composta: 7% di costo del rischio, addizionato di un 3% di costi accessori. Ciò significa che ogni 100.000 euro assicurati, il premio totale ammonta a 10.000 euro. Al netto del contributo pubblico, la quota privata del premio è pari al 30% del totale. A

fronte di un premio totale di 10.000 euro, l'agricoltore ne versa solamente 3.000, mentre i restanti 7.000 restano a carico della contribuzione pubblica e anticipati dal Consorzio.



Pur richiedendo un investimento contenuto all'agricoltore, le polizze agevolate permettono di trasferire efficacemente parte del rischio d'impresa a soggetti terzi, rivelandosi quindi una componente positiva e in attivo del bilancio aziendale, grazie alla contribuzione comunitaria. Infatti, **per ogni euro speso in premi assicurativi, l'agricoltore incassa in media liquidazioni per 2,33 euro, ossia più del doppio.**

Le polizze integrative a copertura del danno sottosoglia non sono altrettanto convenienti: quando la loro tariffa è proporzionale al rischio sostenuto, i benefici (liquidazioni) che si possono ottenere da questo tipo di contratto non compensano il premio sostenuto per la stipula.

Tale antieconomicità è imputabile all'assenza di contribuzione pubblica dedicata alle polizze integrative: l'agricoltore deve farsi carico interamente del costo della polizza. Inoltre, le polizze integrative subiscono un ulteriore onere fiscale aggiuntivo pari al 2,5%, tassazione che non aggrava le polizze agevolate.

I fondi mutualistici rappresentano quindi l'alternativa più performante, ma soprattutto conveniente, efficiente ed efficace per la copertura del danno sottosoglia.

Fondi mutualistici ed evoluzioni recenti

Da sempre il Consorzio si è dimostrato sostenitore e promotore dei fondi mutualistici come sistema di *Risk Management* complementare e in perfetta sinergia al tradizionale sistema assicurativo agevolato. I fondi sono strumenti di Gestione del Rischio innovativi, caratterizzati da spirito mutualistico e di condivisione, innato negli agricoltori. I fondi nascono per dare una concreta ed efficiente risposta alle esigenze degli associati e su stimolo del consiglio di amministrazione di Co.Di.Pr.A. che rappresenta la base associativa.

La grande lungimiranza del Consorzio nella diversificazione delle strategie di Gestione del Rischio si concretizza già nel 2002 con l'ideazione e la creazione del primo Fondo mutualistico, le cui garanzie sono rivolte ai Soci di cooperative agricole. Nonostante la lunga "vita", il Fondo si è nuovamente confermato performante e coerente al complesso contesto attuale, basti pensare agli importanti benefici ottenuti in termini di liquidazione alle cooperative a seguito della catastrofica gelata del 2017.

A fronte degli ottimi risultati ottenuti negli anni, il Consorzio ha dato vita a ulteriori fondi al fine di garantire ai propri associati un approccio alla Gestione del Rischio completa e per rispondere adeguatamente alle necessità delle aziende associate. Nascono quindi il Fondo per i Comuni ad alto rischio e il Fondo Sottosoglia, il Fondo Cantine sociale e quello Fitopatie Impianti.

Nel 2019 è stato raggiunto un ulteriore grande traguardo, ossia l'attivazione di due fondi settoriali per la stabilizzazione del reddito (IST Mele e IST Latte) e un fondo per tutelare gli agricoltori dai danni causati dalle fitopatie (Fondo Fitopatie Prodotto). I vantaggi di tali fondi sono duplici: da una parte garantiscono una protezione aggiuntiva al reddito aziendale con un approccio nuovo, in particolare per quelli con l'obiettivo di intervenire sulla stabilizzazione del reddito aziendale. Dall'altra, **la contribuzione pubblica al 70% abbatte notevolmente il costo a carico del socio.**

Grazie all'attivazione di tali fondi è stato possibile intercettare dal 2019 a oggi 22,4 milioni di euro di contributi comunitari, di cui 7,9 milioni solo nel 2021; ingenti risorse che sono entrate a far parte della dotazione del fondo e che sono a completa disposizione degli aderenti, impiegabili qualora si verificassero le condizioni per liquidare le compensazioni economiche previste. Inoltre, **i fondi, per loro natura, hanno due ulteriori grandi vantaggi: suddividere il rischio** tra gli aderenti, in spirito mutualistico, favorendo anche l'a-



dozione di *best practice* tra gli stessi aderenti, e una **minore incidenza dei costi accessori**, in quanto non devono sostenere i caricamenti previsti dalle compagnie di assicurazione.

Polizza e Fondi al servizio del Socio

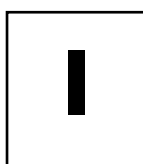
Concludendo, la corretta applicazione degli strumenti di Gestione del Rischio permette di controllare e ridurre i rischi affrontati dal settore agricolo, garantendo stabilità e solidità all'intero comparto.

A oggi, il Trentino ha dimostrato di saper sfruttare tali opportunità attenendosi a una lungimirante visione di *Risk Management*, combinando diversi strumenti in sinergia e ampliando la Gestione del Rischio anche a pericoli che vanno oltre alla pura aversità climatica. La Comunità Europea ha messo al centro del proprio intervento tali misure nella PAC 2014-2020 e ne rafforzerà la centralità nella PAC 2023-2027, investendo ingenti risorse su questi strumenti; **è fondamentale riuscire a beneficiare di tali sostegni e massimizzare il più possibile gli effetti positivi**, prima che le misure diventino di diffusa applicazione, momento nel quale – probabilmente – il livello contributivo subirà una riduzione.

Fondo IST Mele: il contributo degli operatori assicurativi



di **Ruggiero Rippo**, dottorando Agrifood and Environmental Sciences Department of Economics & C3A, Università di Trento
e di **Simone Cerroni**, ricercatore Università di Trento



Il Fondo IST Mele ha da poco concluso il primo triennio di operatività ed è in procinto di iniziare un nuovo ciclo. Il numero degli aderenti, pressoché stabile negli anni 2019, 2020 e 2021, dimostra il successo di questa prima esperienza. Inoltre, il Fondo IST attivato e gestito da Co.Di.Pr.A. può vantare anche il primato di essere uno dei primissimi strumenti di stabilizzazione del reddito (IST) completamente operativo all'interno dell'Unione Europea. Gli sforzi profusi da Mipaaf, da Asnacodi Italia e da Co.Di.Pr.A. sono stati e **continuano a essere fondamentali per la crescita e l'innovazione dei fondi mutualistici**, i quali si dimostrano essere sempre più indispensabili all'interno del pacchetto degli strumenti a disposizione dei produttori agricoli per la Gestione del Rischio.

Il ruolo degli operatori assicurativi

Bisogna, però, sottolineare il delicato e fondamentale ruolo giocato dagli operatori assicurativi nel sensibilizzare i produttori verso i nuovi strumenti di Gestione del Rischio, promuovendo anche l'adesione al Fondo IST Mele. All'interno del territorio della Provincia autonoma di Trento operano oltre settanta agenzie assicurative che negli ultimi tre anni hanno contribuito a promuovere la diffusione di questi nuovi strumenti e a raccogliere adesioni al Fondo IST. Soffermando il nostro sguardo al 2021, le adesioni allo schema mutualistico IST sono state 1.750, per un totale di 2.701.321,50 di euro di quote associative e di 6.303.083,27 euro di contributi pubblici. Obiettivo raggiunto anche con l'importante contributo del lavoro svolto dagli operatori assicurativi. In media le agenzie sono riuscite a raccogliere un numero di aderenti al fondo mutualistico pari al 40% dei propri assicurati, che però rappresentano oltre il 50% dei valori agricoli provinciali, un dato sicuramente soddisfacente ma che lascia anche la porta aperta alla possibilità di aumentare in modo considerevole il numero dei soci che sottoscrivono la copertura mutualistica.

Tabella 1 - Riepilogo Campagna assicurativa 2021 (valori per agenzia assicurativa)

76	Agenzie assicurative in Provincia di Trento
20,50	Melicoltori assicurati (n.) (*)
23,01	Melicoltori aderenti al Fondo IST Mele (n) (*)

(*) La mediana è il valore numerico che occupa la posizione centrale in una serie di dati disposti in modo crescente. La media è il valore che si ottiene sommando tutti i dati numerici e dividendo la somma per il numero di dati raccolti.

Per lo studio sono stati presi in considerazione gli operatori che avevano almeno un numero mediano di melicoltori assicurati superiore a 20 e con almeno, in media, 23 aderenti al Fondo IST Mele.

La ricerca condotta

Nell'ottica di migliorare le attività relative al Fondo IST Mele e allo sviluppo generale del trasferimento di conoscenza delle soluzioni di Gestione del Rischio nel territorio della Provincia di Trento, Co.Di.Pr.A. ha condotto uno studio, in collaborazione con il team di ricerca dell'Università di Trento-Centro C3A, in merito alla propensione dei melicoltori a partecipare al Fondo. In questo contesto è stato possibile analizzare nel particolare l'andamento delle adesioni al Fondo IST Mele per areali, dimensioni aziendali, età dell'aderente e anche per tipologia di operatore assicurativo.

Il settore della Gestione del Rischio in agricoltura, ma non solo, sta vivendo un momento di importante evoluzione dove le polizze assicurative sono strumenti fondamentali per la sostenibilità dell'azienda agricola, sostenibilità che deve essere tale anche per gli operatori delle compagnie assicurative. Proprio per questo i fondi mutualistici si delineano per essere importanti strumenti complementari alla polizza e che permettono di migliorare ulteriormente la

sostenibilità del sistema, grazie anche all'importante contribuzione pubblica. In uno scenario di profondo cambiamento l'azione degli operatori assicurativi per sensibilizzare l'agricoltore diventa fondamentale. Durante la campagna assicurativa 2021 molti operatori hanno compreso questo importante momento e "spinto" il trasferimento di conoscenza anche dei fondi mutualistici. Dall'analisi condotta è stato possibile conoscere il numero di operatori che hanno avuto una particolare attenzione verso l'azione mutualistica e ai quali **verrà riconosciuto un premio, che consiste nell'invito esclusivo per un loro rappresentante a partecipare ai lavori della quarta edizione del Festival Agri Risk Management**, con costi di partecipazione e di hospitality a carico del Consorzio, che si terrà a Riva del Garda dal 17 al 18 giugno prossimi. Questo per ringraziare dell'attività di collaborazione quotidiana e per sottolineare che il Consorzio ne riconosce l'indubbio valore.

Quali parametri

I parametri presi in considerazione nell'analisi condotta sono due: la mediana del numero di contratti assicurativi del campione e la media del numero di adesioni al Fondo IST Mele. I valori dei parametri sono riportati all'interno della tabella 1. Il primo parametro è stato scelto perché sta a evidenziare il numero di contratti che ogni intermediario ha avuto

con i produttori di mele Trentini durante la campagna assicurativa dell'anno 2021 (numero di contratti assicurativi stipulati). Il secondo parametro rappresenta la capacità effettiva di raccogliere le adesioni allo strumento mutualistico IST Mele (numero di soci aderenti al Fondo).

I premiati

Gli agenti assicurativi, che contemporaneamente hanno superato le due soglie riportate nella tabella 1, avranno la possibilità di partecipare, con un loro rappresentante, al Festival organizzato da Co.Di.Pr.A. con il Consorzio di difesa di Bolzano e Asnacodi Italia. Un evento che tra i suoi obiettivi ha anche quello di indagare, approfondire e divulgare le tematiche calde della Gestione del Rischio in agricoltura con lo scopo di sviluppare sempre più una filiera di *Risk Management* completa, efficiente e sostenibile.

In totale lo studio ha analizzato 5.505 contratti assicurativi e le scelte di adesione al Fondo IST Mele di 3.563 soci.

La tabella 2 riporta l'elenco delle agenzie assicurative che saranno invitate, con un loro rappresentante, al Festival per aver **contribuito in maniera significativa allo sforzo di sensibilizzare i produttori trentini** verso lo schema mutualistico, strumento riconosciuto come fondamentale anche dalla Politica Agricola nella Gestione del Rischio in agricoltura.

Tabella 2 – Elenco delle agenzie premiate

COMPAGNIA ASSICURATIVA	AGENZIA	OPERATORE
Allianz	Agenzia di Cles	000984
Allianz	Agenzia di Cles	000357
Allianz	Allianz Bassa Atesina	000359
Ara VMG 1857 S.P.A.	Ara 1857 Cles	003030
Ara VMG 1857 S.P.A.	Ara 1857 Trento Assifruit	003017
Generali Italia	Agenzia di Cles	005308
Generali Italia	Saluzzo	005019
Generali Italia	Toro Stradella	001062
Groupama Assicurazioni	Trento Plus Servizi	000835
Italiana	Italiana Mezzolombardo	000323
Itas -Ist.Trentino-Alto Adige Ass.ni	Agenzia di Cles	000010
Itas -Ist.Trentino-Alto Adige Ass.ni	Mezzolombardo	000020
Itas -Ist.Trentino-Alto Adige Ass.ni	Rovereto	000040
Società Cattolica di Assicurazioni	Trento	000625
Società Reale Mutua di Assicurazioni	Reale mutua Milano Gerenza	000299
Società Reale Mutua di Assicurazioni	Trento	000356
Unipolsai Assicurazioni Spa	Agenzia di Cles - Corradini ass.ni	002661
Unipolsai Assicurazioni Spa	Gerenza mi-to CSA Consulenze e Soluz.az Srl	085050
Vh Italia - Vereinigte Hagelversicherung Vvag	Assiteca	B02309
Vh Italia - Vereinigte Hagelversicherung Vvag	Plus Servizi Assicurativi e Finanziari & C. Sas	A02201
Zurich Insurance Plc	Assicur...Si Srl	000003
Zurich Insurance Plc	Assiteca Agricoltura Corradini	000N01
Zurich Insurance Plc	Zurich Trento	000006

Gli associati



IL DIALOGO CON I SOCI ASSICURATI

Da sempre Co.Di.Pr.A. ha a cuore la comunicazione con i propri associati. Proprio per questo anche nel 2021, nonostante la difficile situazione dettata dalla pandemia da Covid-19, che ha pesantemente limitato i contatti sociali, il Consorzio ha cercato di mantenere e stimolare il dialogo con i propri Soci.

L'obiettivo era, da un lato, valutare la conoscenza e il livello di soddisfazione degli strumenti assicurativi e mutualistici messi a disposizione degli agricoltori, dall'altra, raccogliere suggerimenti e indicazioni per individuare aree di miglioramento, eventuali problematiche e le prospettive future, al fine di migliorare ed efficientare ulteriormente il sistema.

Co.Di.Pr.A. ha perciò realizzato un questionario conoscitivo totalmente anonimo per raccogliere informazioni qualitative e quantitative riguardo all'immagine aziendale e servizio offerto, oltre ad una valutazione dei punti di forza e punti di debolezza, al fine di apportare i cambiamenti ritenuti necessari.

Il livello fiducia che i soci ripongono in Co.Di.Pr.A. è elevato, così come la soddisfazione generale sull'operato del Consorzio.

QUESTIONARIO SOCI

Caratteristiche più apprezzate:

- Supporto tangibile alla **sostenibilità economica aziendale**

- **Dipendenti competenti e cortesi**
- Gestione **trasparente**
- **Comunicazione** costante sia online che cartacea
- **Convenienza** e opportunità **anticipo** contributo
- **Strumenti innovativi** per problemi nuovi (Fondo IST Mele e Fondo Fitopatie Vegetali)

Caratteristiche meno apprezzate:

- Mancanza di **incontri in presenza** (limitati causa Pandemia Covid-19)
- **Calcolo del danno liquidabile di difficile comprensione**

IL QUESTIONARIO CONOSCITIVO DI CO.DI.PR.A.

Anche per la campagna 2022 Co.Di.Pr.A. è interessato a raccogliere l'opinione ed i suggerimenti dei propri associati tramite il **questionario conoscitivo, disponibile online a questo link:**

<https://bit.ly/2022questionario>

Per raggiungere il questionario potete anche inquadrare il QRCode qui accanto con il vostro cellulare.





Valutazioni e suggerimenti dei **Soci Co.Di.Pr.A.**

Raccolti dal questionario online
durante la campagna 2021.

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
<p>Le tariffe assicurative sono elevate e in continua crescita. A queste condizioni non sono sicuro mi convenga assicurarmi. È possibile contrattare condizioni più favorevoli per noi Soci?</p>	<p>Le tariffe assicurative vengono calcolate di anno in anno dal Consorzio e sono basate sui sinistri effettivamente verificatisi nel Comune negli ultimi 15 anni. È sotto gli occhi di tutti come gli eventi avversi (grandine, gelate tardive, ecc.) avvengano con maggiore frequenza e veemenza, quindi è fisiologico che le tariffe siano leggermente aumentate. D'altro canto, è doveroso sottolineare come, grazie a Co.Di.Pr.A., si riesca a contrattare condizioni assicurative vantaggiose grazie alla sottoscrizione della Polizza collettiva e, non da meno, ottenere il 70% di contributo pubblico. Ciò significa che attualmente assicurarsi con le Polizze Agevolate del Consorzio risulta sempre molto conveniente: per ogni euro versato dal Socio in premi assicurativi, vengono incassati 2,33 euro: più del doppio!</p>
<p>I costi di gestione del Consorzio mi sembrano elevati. Sarebbe possibile efficientare ulteriormente il sistema Co.Di.Pr.A.?</p>	<p>Il sistema Co.Di.Pr.A. è a supporto del Socio in tutti gli aspetti di Gestione del Rischio, a partire dalla contrattazione delle condizioni di Polizza, fino alla risoluzione delle problematiche di fine campagna. Siamo convinti che offrire un servizio di qualità, tempestivo, sempre a protezione ed a supporto del Socio sia il nostro punto di forza, ma è comprensibile come ciò comporti anche degli oneri. Gestiamo con grande oculatezza le risorse a nostra disposizione contenendo le spese ed efficientando quotidianamente il sistema, ma è doveroso sottolineare che il nostro servizio al Socio può essere garantito solamente da personale qualificato e strumenti di gestione tecnologici e affidabili. Siamo costantemente al lavoro per contenere i costi consortili e ci riusciamo anche grazie all'impiego di soluzioni innovative, in particolare informatiche. Ricordiamo che, nel tempo, grazie all'azione sistematica di efficientamento, sono aumentati i servizi in favore dei nostri associati: ad esempio, garantiamo a tutti i nostri Soci assicurati per le produzioni vegetali l'estensione di copertura per la protezione degli impianti produttivi senza alcun onere aggiuntivo.</p>

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
<p>La struttura della polizza mi sembra complessa, non ho ben chiara la differenza tra soglia e franchigia.</p>	<p>Franchigia e soglia sono due concetti molto importanti per la corretta comprensione della Polizza assicurativa. La soglia è la percentuale minima di danno medio aziendale per Comune e per Prodotto che si deve ottenere per poter accedere al risarcimento. Attualmente è fissata dalla normativa comunitaria al 20% per tutte le polizze agevolate.</p> <p>La franchigia è la parte di produzione in garanzia esclusa dall'indennizzo. Può essere fissa (resta costante indipendentemente dall'entità del danno) o scalare (all'aumentare del danno, la franchigia cala fino al raggiungimento di un valore minimo fisso).</p>
<p>Trovo penalizzante che la franchigia e la soglia siano così elevate, non è possibile riuscire a mantenerle su valori più bassi per facilitare la ricezione di una liquidazione?</p>	<p>La definizione della soglia comunale non è una competenza del Consorzio Co.Di.Pr.A.: esse sono infatti normate a livello Europeo e a livello nazionale. I contributi che ogni Socio riceve da Agea, e che vanno a finanziare il 70% del costo della polizza assicurativa, sono vincolati al rispetto delle direttive e regolamenti europei e ministeriali. Grazie alle importanti attività di confronto tra i portatori di interesse, tra i quali Asnacodi Italia, nel 2019 il comparto agricolo è riuscito a far abbassare la soglia di accesso all'indennizzo dal 30% al 20%.</p> <p>Per quanto riguarda la franchigia, operiamo intensamente nell'interesse dei Soci cercando di spuntare le migliori condizioni possibili.</p> <p>A oggi garantiamo la possibilità di stipulare una polizza agevolata a franchigia 30 scalare: siamo tra i pochi consorzi a ottenere tali condizioni.</p> <p>Inoltre, Co.Di.Pr.A. garantisce il più alto limite di indennizzo, ad esempio pari all'80% per la grandine, mentre altre realtà garantiscono un risarcimento massimo del 50%.</p>
<p>Credo che l'assicurazione debba essere un paracadute per eventi eccezionali e non la fonte primaria di reddito per l'agricoltore. In questo momento gli agricoltori che cercano di effettuare una difesa attiva delle colture sono scoraggiati ad assicurarsi perché sosterebbero doppi costi (difesa attiva + polizza).</p>	<p>La corretta Gestione del Rischio non può più corrispondere alla sola Polizza assicurativa agevolata, ma è imprescindibile per l'azienda adottare politiche di Risk Management che coinvolgano a 360 gradi tutti i rischi.</p> <p>Ciò significa che, a fianco della Polizza assicurativa, è necessario attuare tutte le strategie di difesa attiva atte a prevenire o mitigare il danno e sfruttare le altre soluzioni di Gestione del Rischio, in primis i fondi mutualistici. Gli strumenti a supporto delle decisioni e l'evoluzione tecnologica permettono di rendere la Gestione del Rischio completa e particolarmente efficace, oltre che più conveniente.</p>
<p>È possibile assicurare la produzione per appezzamenti o per comuni catastali e non per Comuni amministrativi? Questo perché a seguito delle fusioni trovo più difficile raggiungere la soglia comunale.</p>	<p>Ciò non è possibile poiché il PGRA, ossia il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura emanato annualmente dal Ministero dell'agricoltura, vincola l'erogazione dei contributi pubblici a ristoro dei costi sostenuti per la stipula delle polizze assicurative al rispetto di determinate norme, tempistiche e modalità di Gestione del Rischio.</p> <p>Uno dei fattori vincolanti per ricevere il contributo pubblico è che il certificato assicurativo sia stipulato per Comune amministrativo e Prodotto, pena la perdita del contributo pubblico al 70%.</p>

Difetti / reclami segnalati	Trattamento applicato o da applicare ed eventuali considerazioni
<p>Ho avuto qualche difficoltà e incomprendimento con i periti e non sapevo come comportarmi. Come posso tutelarmi al meglio nel caso succedesse ancora?</p>	<p>I periti sono professionisti assunti dalle Compagnie per valutare il danno in campo; come ogni libero professionista, non rappresentano gli interessi della Compagnia, ma cercano di valutare fedelmente il danno presente in campo. Tuttavia, trattandosi appunto di una valutazione, può accadere che effettuino una stima del danno non congrua alle aspettative e alla percezione dell'agricoltore. In questo caso, è importante chiamare il Consorzio prima di firmare il bollettino di campagna, in modo da permettere a una parte terza di valutare l'effettiva entità del danno. Siamo disponibili e, come nella nostra mission, tuteliamo al massimo i nostri associati.</p>
<p>Trovo che i Fondi Mutualistici siano un ottimo strumento messo a disposizione di noi agricoltori, mi farebbe piacere trovare una sintesi più chiara del loro funzionamento e dei benefici apportati.</p>	<p>Il nostro sito www.codipra.it offre un'intera sezione dedicata ai Fondi mutualistici, dove sono esposti i regolamenti e le sintesi delle principali condizioni. Inoltre, è possibile trovare ulteriori approfondimenti, spunti e informazioni sfogliando CodipraNews, il nostro giornale informativo! Infine, stiamo predisponendo una serie di contenuti video e informativi che andranno proprio a raccontare gli elementi fondamentali dei fondi mutualistici.</p>
<p>Mi interessa avere uno sguardo completo sui pagamenti che ho effettuato, sugli anticipi, sulla situazione dei contributi Agea e le liquidazioni ricevute negli ultimi anni. Dove posso trovarle senza dovervi contattare telefonicamente ogni volta?</p>	<p>Negli ultimi anni abbiamo fortemente investito su una piattaforma tecnologica per fornire un servizio veloce e intuitivo ai nostri associati. Grazie al Portale del Socio, infatti, ogni nostro associato in qualsiasi momento può conoscere la propria posizione assicurativa, mutualistica e associativa della campagna in corso, i contributi liquidati da Agea e i risarcimenti ricevuti negli ultimi anni.</p> <p>Si accede al Portale del Socio tramite l'area soci disponibile sul sito di Co.Di.Pr.A., sono sufficienti il CUA (codice fiscale o partita IVA) e pochi click per poter avere uno sguardo completo sulla propria situazione.</p>
<p>Vedo che siete attivi in molteplici attività a favore dei soci: progetti con università, convegni con il ministero, attività di lobbying nei nostri interessi, ecc., come avere maggiori informazioni in merito?</p>	<p>Il Consorzio è sempre attivo su più fronti per proteggere, supportare e rispondere ai bisogni dei nostri Soci. Proprio per questo intraprendiamo numerose attività e collaborazioni.</p> <p>Usiamo diversi canali di comunicazione per tenere aggiornati i nostri soci: i canali tecnologici maggiormente utilizzati sono la newsletter e il sito ufficiale di Co.Di.Pr.A. (www.codipratn.it), aggiornati dal nostro staff, affiancati dai messaggi e-mail, pec, sms, inviati al Socio per tutte le comunicazioni. Webinar, eventi, incontri sono inoltre momenti fondamentali di trasferimento di conoscenza sulle nostre costanti attività.</p> <p>Per chi preferisce la versione cartacea, redigiamo e inviamo periodicamente il nostro giornale CodipraNews, dove sono raccolte tutte le novità, gli aggiornamenti e i risultati del nostro operato.</p>
<p>Penso potreste organizzare qualche ulteriore incontro sul territorio per comunicare meglio con chi, come me, ha qualche difficoltà a utilizzare le tecnologie, non solo in occasione di grandinate/gelate importanti, ma anche per spiegare al meglio le condizioni contrattuali e le vostre attività.</p>	<p>Il Consorzio sta investendo molto sulla comunicazione con il Socio, proprio per questo sono state avviate numerose iniziative per interagire maggiormente come il Questionario Conoscitivo o il nostro sito Internet. Purtroppo, la pandemia da Covid-19 ha reso molto più difficile organizzare momenti di confronto e di dialogo faccia a faccia. Appena la situazione sanitaria si sarà stabilizzata, verranno organizzati alcuni incontri zionali per i Soci, così da mantenere vivo il legame del Consorzio con il suo territorio e i suoi associati. Onestamente anche a noi manca il rapporto diretto con i Soci. Nel frattempo, teniamoci in contatto con i canali social e digitali.</p>



Rubrica di **INFORMAZIONE GIURIDICA**



Il nuovo Regolamento sull'enoturismo

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**



Lo scorso 17 dicembre la Giunta provinciale ha approvato il nuovo regolamento in materia di enoturismo con l'obiettivo di valorizzare un'attività in costante crescita e "apprezzata dagli ospiti e dai trentini". L'assessore Zanotelli ha dichiarato: «L'Amministrazione provinciale riconosce e promuove l'enoturismo come un ventaglio di attività che hanno il pregio di far conoscere al mercato il settore attraverso la valorizzazione delle produzioni vitivinicole espressione del nostro territorio».

A

Il **articolo 23 bis**, la **legge provinciale (LP) del 19 dicembre 2001, n. 10** reca la **disciplina provinciale sull'enoturismo**, rinviando al relativo regolamento di esecuzione, da adottarsi da parte della Giunta Provinciale,

la definizione della disciplina di dettaglio e, in particolare, dei requisiti e degli standard minimi di qualità per lo svolgimento dell'attività enoturistica, delle altre disposizioni necessarie per l'attuazione della norma, nonché delle modalità e delle condizioni per lo svolgimento delle iniziative di carattere didattico, culturale e ricreativo per la promozione di tradizioni enogastronomiche locali.

L'attività enoturistica è considerata attività agricola connessa ai sensi dell'art. 2135 c.c. se svolta dall'imprenditore agricolo, singolo o associato.

Ai sensi dell'art. 23 bis della LP, **con il termine enoturismo si intendono:**

- **tutte le attività di conoscenza del vino** esplesate nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di esposizione dei macchinari, le iniziative

di carattere didattico, culturale e ricreativo svolte nell'ambito delle cantine e dei vigneti;

- **la degustazione e la commercializzazione delle produzioni vinicole aziendali** nell'ambito delle cantine e dei vigneti.

Di seguito si riportano le disposizioni principali del Regolamento.

I requisiti (art. 2 e 3)

Negli articoli 2 e 3 sono riportati rispettivamente i requisiti soggettivi e gli ulteriori **requisiti per l'esercizio delle attività enoturistiche**, compresi quelli concernenti la formazione e l'aggiornamento (con cadenza almeno triennale) degli operatori enoturistici. La Provincia, anche in collaborazione con altre organizzazioni e con soggetti pubblici o privati che si occupano dell'attività formativa in materia, può promuovere la formazione e l'aggiornamento per le aziende e per gli addetti, anche al fine **di garantire il rispetto dei requisiti e degli standard minimi previsti da questo regolamento e di favorire il miglioramento della qualità dei servizi offerti.**



Il benchmark qualitativo di riferimento (art. 4)

Tra gli standard minimi di qualità, il regolamento prevede: l'apertura annuale o stagionale di un minimo di tre giorni a settimana; gli strumenti di prenotazione delle visite, preferibilmente informatici; il cartello da affiggere all'ingresso dell'azienda che riporti gli orari di apertura e la tipologia del servizio offerto; il sito o la pagina web aziendale, eventualmente anche mediante social network, tradotto in almeno due lingue; l'esposizione e la distribuzione alla clientela del materiale informativo sull'azienda, sulla zona di produzione, sulle produzioni tipiche e locali con particolare riferimento alle produzioni con denominazione di origine sia in ambito vitivinicolo sia agroalimentare; sulle attrazioni turistiche, artistiche, architettoniche e paesaggistiche del territorio in cui è svolta l'attività enoturistica, tradotto in almeno due lingue; l'attività di degustazione del vino all'interno delle cantine effettuata con calici in vetro o cristallo o altro materiale, purché non siano alterate le proprietà organolettiche del prodotto; ambienti o spazi dedicati e adeguatamente attrezzati per l'accoglienza e per la tipologia di attività in concreto svolte dall'operatore enoturistico.

I requisiti delle strutture e dei locali (art.5)

L'attività enoturistica può essere svolta **nell'ambito della cantina, anche nei locali adibiti alla trasformazione (purché in momenti diversi dalla stessa) o alla vendita, oppure in spazi all'aperto** adeguatamente attrezzati di pertinenza della cantina, oppure nei vigneti.

Le tipologie dell'attività enoturistica e le relative modalità di svolgimento (art. 6)

Le tipologie di attività di enoturismo sono due. La prima è relativa alle **attività di conoscenza del vino**, espletate con visite nel luogo di produzione e trasformazione, nonché tramite altre iniziative a carattere didattico, culturale e ricreativo, ivi compresa la vendemmia didattica, svolte nell'ambito delle cantine e dei vigneti. La seconda tipologia di attività enoturistica consiste nella **degustazione e nella commercializzazione delle produzioni vinicole aziendali**, nell'ambito delle cantine e dei vigneti. La degustazione può essere svolta anche in abbinamento a prodotti agroalimentari freddi, anche manipolati, trasformati o preparati dall'azienda stessa e pronti per il consumo.



Le attività enoturistiche possono essere svolte dall'operatore enoturistico, anche al di fuori delle cantine e dei vigneti, in occasione di fiere, sagre, eventi o manifestazioni promozionali o servizi occasionali, nel rispetto delle disposizioni provinciali in materia di pubblici esercizi e della normativa in materia di igiene e sicurezza degli alimenti, nel limite del 30% delle giornate di apertura e nel rispetto dei limiti tipologici dell'attività.

Prodotti aziendali ed extra aziendali: i limiti (art. 7)

Relativamente alle attività di degustazione delle produzioni vinicole aziendali, anche in abbinamento a prodotti agroalimentari freddi, devono essere impiegati **vini e spumanti espressione del territorio trentino di produzione della propria azienda o di altre imprese trentine del settore vitivinicolo e vitivinicolo per il 100% del valore annuo, di cui almeno l'80% del valore annuo di produzione della propria azienda.**

Inoltre, durante le attività enogastronomiche devono essere impiegati prodotti agroalimentari, diversi dai vini e spumanti, della propria azienda agricola, di altre imprese agricole trentine e prodotti alimentari trasformati in provincia di Trento per l'80% del valore annuo.

Promozione dell'enoturismo (art. 9)

La Provincia riconosce e promuove l'enoturismo quale insieme di attività volte a far conoscere al mercato il settore vitivinicolo locale attraverso la valorizzazione delle produzioni vitivinicole espressione del territorio trentino, nonché la possibilità per la Provincia di mettere a disposizione, anche mediante i propri enti strumentali, materiale promozionale, didattico e informativo relativo al territorio trentino da fornire agli ospiti dell'enoturismo, nonché di realizzare o sostenere attività di promozione dell'enoturismo e di eventi a questo connessi.

Sanzioni (art. 10)

Viene specificato il regime sanzionatorio, prevedendo, in particolare, le **due fattispecie di violazioni** che si considerano di lieve entità ai sensi della lettera d), comma 10, dell'articolo 23 bis della legge provinciale, e l'applicazione della disciplina provinciale del temperamento sanzionatorio per le violazioni concernenti l'esposizione al pubblico di una copia della SCIA e dell'elenco dei prodotti aziendali.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

av. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it
+39 0461 23100 - 260200 - 261977



Sai che la nostra missione
è la tutela e valorizzazione
del nostro territorio,
sai che la nostra carne
è 100% trentina...

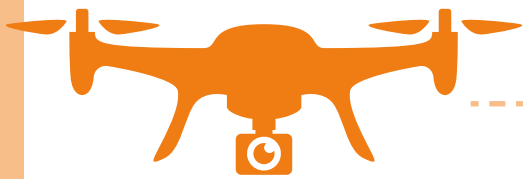
ecco perché
acquistare la carne
nel nostro punto vendita
è tutta un'altra cosa!



Federazione Provinciale Allevatori

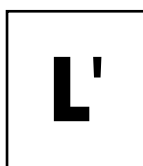
Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it





Sandbox, ricerca innovativa per polizze snelle ed efficienti

di **Chiara Frigerio**, *professore di Organizzazione Aziendale e segretario Cetif Università Cattolica di Milano*



L'agricoltura, per sua stessa natura, è un'industria a cielo aperto. La relazione che lega questo comparto ai fenomeni atmosferici è unica nel suo genere. Il settore agricolo, infatti, rappresenta uno dei segmenti produttivi maggiormente esposti agli impatti derivanti dalla variabilità e dal cambiamento climatico. Questi ultimi stanno generando ricadute negative in termini di contrazione della produzione agricola e di fluttuazioni di mercato. Nel 2020 il totale dei danni catastrofali è stato quantificato da ISMEA in oltre 600 milioni di euro. In questo scenario si colloca una serie di interventi normativi a supporto degli strumenti di Gestione del Rischio in agricoltura, anche attraverso il riconoscimento di contributi economici e agevolazioni in relazione alle polizze innovative index-based e parametriche, come previsto dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) 2014-2020 e recepito all'interno del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA).

Tuttavia, i risultati della campagna 2021, presentati da ISMEA, testimoniano un decremento delle aziende agricole operanti nel comparto delle colture vegetali che hanno sottoscritto un contratto assicurativo agevolato (-0,4% rispetto al 2020). Di contro, il volume dei premi assicurativi versati alle Imprese di Assicurazione risulta essere in costante aumento.

Questi dati possono essere giustificati da un crescente aumento della frequenza di accadimento e della severità degli eventi meteo-climatici avversi. Tali fattori hanno determinato un significativo aumento della sinistrosità nel settore agricolo, con inevitabili ripercussioni sul mercato assicurativo. La sempre più alta esposizione economica delle Compagnie ha come diretta conseguenza un aumento del costo delle tariffe. Come si evince da una statistica ANIA, nel corso degli ultimi undici anni le Imprese di Assicurazione operanti nel comparto agricolo hanno registrato un combined ratio di periodo superiore al 110%,

con il record raggiunto nel 2017 e nel 2019, anni in cui i combined ratio di mercato sono stati pari, rispettivamente, a 177,6% e a 125,4%.

L'Agrifood Sandbox

In questo contesto Cetif (Centro di Ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) ha promosso l'Agrifood Sandbox, un percorso di sperimentazione condotto con l'obiettivo di portare una forte innovazione nel mercato assicurativo italiano dei rischi agricoli. Con la collaborazione di Hort@ (*model&data provider*), della startup innovativa WESMARTi (*platform provider*) e di Reply (*industrial partner*), è stato creato il primo ecosistema italiano basato su tecnologia blockchain per lo sviluppo e il test di un processo di sottoscrizione e di gestione del ciclo di vita della polizza completamente digitale.

L'Agrifood Sandbox ha visto la partecipazione attiva di realtà che, a vario titolo, operano nella filiera assicurativa dei rischi agricoli. Nel Comitato Scientifico del progetto – che ha il compito di indirizzare e monitorare la sperimentazione e portarne le evidenze nei contesti istituzionali – sono presenti tra gli altri: IVASS, ISMEA, ANIA, Asnacodi Italia e Coldiretti.

Cattolica Assicurazioni e Reale Mutua Assicurazioni sono le prime Imprese di Assicurazione che hanno concretamente sperimentato con propri clienti finali (Aziende Agricole) soluzioni parametriche a garanzia del rischio fitopatologia (Peronospora, Oidio, Muffa Grigia, Black-Rot) per la filiera dell'uva da vino.

La sperimentazione è stata portata avanti in un contesto protetto e controllato. Da un punto di vista tecnologico e infrastrutturale le attività progettuali sono state condotte utilizzando un'architettura blockchain permissioned Hyperledger. Sono state inoltre utilizzate ulteriori componenti abilitanti, quali *smart contract* e oracoli esterni.



Il prodotto

Attraverso la Sandbox è stato creato e sviluppato un prodotto parametrico che ha abilitato l'erogazione di un indennizzo calcolato proporzionalmente allo scostamento positivo tra il valore dell'indice finale di pressione di ciascuna fitopatia oggetto del contratto di polizza e un indice di riferimento, al netto dell'applicazione di franchigie, scoperti e/o limiti di indennizzo.

Ai fini del calcolo del danno è stata utilizzata una metodologia scientifica innovativa, che ha già evidenziato importanti elementi di valore aggiunto in quanto frutto di attività di ricerca e conoscenze scientifiche consolidate.

Sono tuttora in corso delle attività di affinamento dei modelli che garantiscano un miglior bilanciamento tra le esigenze dell'Impresa di Assicurazione e le aspettative dei soggetti fruitori della copertura assicurativa.

I vantaggi per la filiera assicurativa

L'applicazione di queste tecnologie a supporto dei processi assicurativi legati al settore agricolo ha evidenziato tra i principali vantaggi, sia lato utente sia lato impresa di assicurazione:

- il miglioramento del *customer journey*;
- notevoli efficientamenti operativi e gestionali;
- la riduzione assoluta dei costi nel breve periodo che oscilla tra il 7% e il 9% rispetto a

una polizza tradizionale (le voci di costo per le quali è stato rilevato un maggiore efficientamento sono state le spese di acquisizione/intermediazione e le spese di liquidazione);

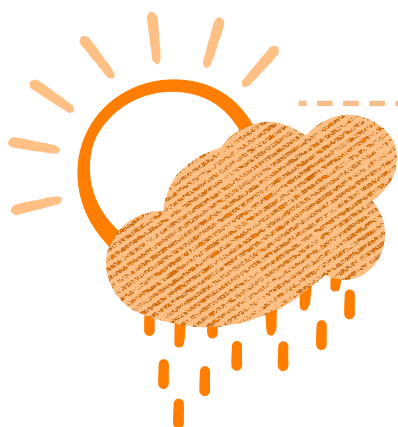
- una forte semplificazione del set informativo precontrattuale e una più agevole comprensione delle condizioni e dei costi legati al prodotto assicurativo.

Sinergie con il PGRA 2022 e prossimi step

Le attività di sperimentazione fin qui condotte hanno consentito la definizione e il test di un nuovo modello di copertura assicurativa per il mercato dei rischi agricoli la cui utilità ed efficienza è stata riconosciuta e dimostrata a livello ecosistemico.

Il gruppo di lavoro si è posto inoltre l'obiettivo di costruire una polizza assicurativa che rientrasse nel perimetro delle polizze agevolate da contribuzione pubblica secondo quanto previsto dal Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) 2022.

A partire da quest'anno, sarà dunque possibile per gli operatori interessati (imprese di assicurazione e distributori) prendere parte alla fase finale della sperimentazione, che abiliterà il *go-to-market* delle polizze agevolate da contribuzione pubblica.



Resoconto **METEO**

La siccità meteorologica di inizio 2022

di **Andrea Piazza**, meteorologo di Meteotrentino



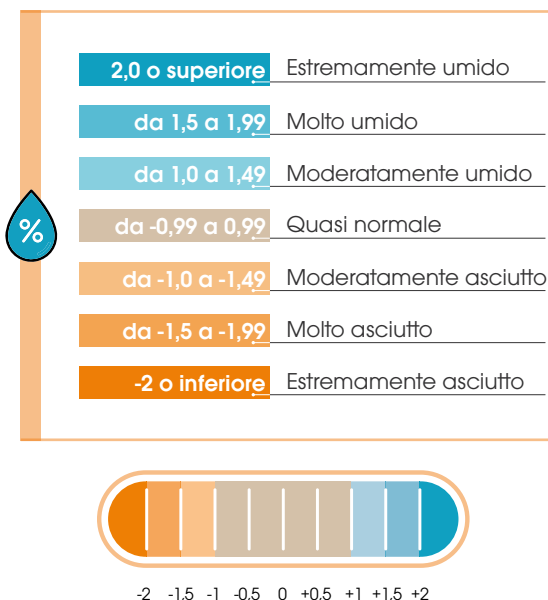
Gli ultimi tre mesi sono stati caratterizzati da precipitazioni molto scarse. Dopo un novembre con precipitazioni leggermente superiori alla media, nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio sono state registrate solamente tre giornate bagnate: l'8 dicembre, caratterizzato da una nevicata a bassa quota; il 5 gennaio in cui ha timidamente piovuto e il 15 febbraio con nevicate localmente anche a bassa quota. Tre giorni di pioggia in tre mesi sono decisamente troppo pochi.

Ciò ha fatto sì che la somma cumulata delle precipitazioni risulti nettamente inferiore rispetto alla media degli anni precedenti nello stesso periodo. Finora anche il mese di marzo si presenta particolarmente asciutto

e le previsioni probabilistiche, seppur non totalmente affidabili, indicano bassa probabilità di precipitazioni fino a fine mese. Tale situazione potrebbe destare qualche preoccupazione: **per valutare se le precipitazioni siano particolarmente scarse o abbondanti, l'Organizzazione mondiale della meteorologia suggerisce di utilizzare l'indice SPI** (indice delle precipitazioni standard). Tale strumento permette di rappresentare in modo omogeneo le condizioni di relativa scarsità di precipitazioni, valutando le anomalie rispetto alle precipitazioni medie dello stesso periodo su una serie storica almeno trentennale.

Un evento di siccità comincia ogni qualvolta che l'indice SPI scende sotto il valore di -1 e termina solo quando l'indice torna a essere positivo.

Tabella 1 - Classificazione dei valori di SPI per intensità della siccità relativa



Per valutare la situazione trentina è stato calcolato lo SPI per la stazione di Trento Laste su periodi di diverse lunghezze da inizio 2019 a febbraio 2022. Sono stati inoltre stimati i valori futuri di SPI per marzo, ipotizzando che cadano solo 10 mm di pioggia, e per aprile e maggio, ipotizzando precipitazioni nella media.

I dati riportati in tabella 2 confermano come i mesi invernali siano climaticamente i più asciutti dell'anno e negli ultimi anni la siccità invernale sia un fenomeno molto frequente: basti osservare i valori dell'indice SPI a uno e due mesi riportati in tabella per notare come sia a inizio 2021, sia nel 2020 e nel 2019, siano state registrate anomalie negative nei mesi invernali.

Tabella 2 - SPI a 1 e 2 mesi per i mesi di gennaio, febbraio e marzo, nelle annate 2019, 2020, 2021, 2022

ANNO	MESE	SPI 1 MESE	SPI 2 MESI
2019	Gennaio	-0,46	-1,59
	Febbraio	0,9	0,34
	Marzo	-0,15	0,39
2020	Gennaio	-1,66	0,1
	Febbraio	-1,01	-1,81
	Marzo	0,64	0,01
2021	Gennaio	1,23	2,06
	Febbraio	0,6	1,02
	Marzo	-1,38	-0,31
2022	Gennaio	-0,4	-1,39
	Febbraio	-0,1	-0,50
	Marzo	-1,03	-0,89

Nota: Gli SPI di febbraio e marzo 2022 sono stati calcolati supponendo per marzo precipitazioni pari a 10 mm.

La siccità agricola è valutata con l'indice SPI a 3 mesi: quando il valore di SPI risulta inferiore a -1 ha inizio il fenomeno siccitoso e termina solamente quando l'indice SPI torna positivo.

Fino a gennaio 2022 la situazione di siccità relativa in agricoltura non è parsa particolarmente preoccupante: i valori dell'indice SPI si attestano leggermente negativi, tuttavia in un range considerato normale, grazie alle precipitazioni di novembre che compensano il periodo asciutto di dicembre e gennaio. Sembra molto probabile che febbraio farà registrare precipitazioni inferiori alla media, quantificabili in 10 mm (anziché i 44 mm medi).

In base a questo scenario, a fine febbraio l'SPI a 3 mesi assumerà un valore di -1,71 (corrispondente a molto asciutto) e quindi inizierà un periodo siccitoso che, in caso di precipitazioni nella media nei mesi successivi, è previsto terminare a maggio.

Tabella 3 - SPI a 3 mesi per la valutazione della siccità agricola

ANNO	MESE	SPI 3 MESI
2021	Novembre	-0,12
	Dicembre	-0,36
2022	Gennaio	-0,24
	Febbraio	-1,32
	Marzo*	-1,13
	Aprile*	-0,63
	Maggio*	-0,46

() SPI calcolati supponendo per marzo precipitazioni pari a 10 mm, mentre per aprile e maggio precipitazioni nella media.*

Al momento non sussistono problematiche di tipo agricolo in quanto la maggior parte delle cultivar presenti sul nostro territorio sono ancora in riposo vegetativo.

Inoltre, risulta doveroso sottolineare come, solitamente, le precipitazioni primaverili risultino essere abbondanti, tuttavia se anche aprile e maggio dovessero mantenersi asciutti potrebbero esserci dei rischi al risveglio vegetativo.

Non è da trascurare come l'assenza di precipitazioni influisca sul rischio di gelate tardive: infatti un terreno asciutto, avendo meno capacità termica e meno conducibilità termica di un terreno bagnato, favorisce gli abbassamenti termici notturni in caso di avvezioni fredde.

Per informazioni sempre aggiornate visita il sito:
<https://bit.ly/spimeteo>



L'INTERVISTA

Intervista a Lino Benassi



di **Pietro Bertanza**,
responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

La parola al presidente de La Finanziaria Trentina.

P

residente ci può raccontare come nasce La Finanziaria Trentina e con quali obiettivi? E quali sono gli scopi che persegue?

Era il 2004 quando nacquero, nei territori limitrofi al nostro, iniziative di imprenditori privati con l'obiettivo di investire nel capitale delle imprese caratterizzate da potenziale di sviluppo. L'idea fu discussa anche dall'allora presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai, e dall'allora presidente di Confindustria, Gianfranco Pedri, che decisero di mutuare quelle esperienze e supportare l'idea di dare il via a una iniziativa simile anche nella nostra provincia. L'obiettivo era attrarre gli investimenti degli imprenditori locali con lo scopo di valorizzare, soprattutto ma non solo, il nostro territorio. All'epoca i fondatori furono 27 imprenditori locali, per una raccolta di capitale sociale di 10 milioni di euro. Personalmente misi a disposizione la mia esperienza, il mio background e il mio tempo, anche spinto dalla volontà di essere più vicino alla mia terra d'origine.

Nasceva così "La Finanziaria Trentina" quale espressione del territorio e di quella intraprendenza, visione e operosità che caratterizza l'imprenditoria trentina. La scelta fu importante perché vedeva convergere significative disponibilità finanziarie in un unico soggetto indipendente, con l'obiettivo di reinvestire localmente ed eticamente in imprese a potenziale di sviluppo, al fine di favorire la crescita dell'economia locale, in un progetto inizialmente prudente, ma di forte coesione.

Una delle prime iniziative fu la partecipazione alla creazione di Dolomiti Energia, che inizialmente aveva focalizzato il proprio business sulle centrali idroelettriche per poi aprirsi, in una seconda fase, a investimenti nelle società *multiutility*, avviando attività con partner di

rilievo come Edison ed Enel. Proprio la partecipazione in Dolomiti Energia è stata oggetto di una delle rilevanti operazioni strategiche condotte nell'ultimo periodo: abbiamo diminuito il nostro investimento, favorendo l'ingresso di un investitore di caratura internazionale e con conoscenze nel campo delle infrastrutture, ma non solo. Siamo convinti che ciò possa portare benefici al nostro sistema e al nostro territorio.

A oggi, La Finanziaria Trentina conta 77 soci, nel tempo ha dato attuazione a diversi aumenti di capitale sociale che oggi si attesta a 30 milioni di euro.



Il momento economico e sociale che stiamo vivendo è complesso, mi riferisco, all'aumento dei costi di produzione, alle restrizioni imposte dalla pandemia, alle instabilità dei mercati. Come crede che il Paese e il nostro territorio riusciranno ad affrontare questa situazione?

Il nostro Paese e il nostro territorio stanno vivendo una fase che, chi ci ha preceduto, ha già vissuto: mi riferisco alle crisi dei mercati, alle crisi geopolitiche che, nel corso della storia, si sono ripetutamente succedute. Dal mio punto di vista

ritengo si debba essere preoccupati, ma non spaventati dal corso degli eventi perché, ripeto, non vi sono fattori del tutto nuovi. Certo un fattore da considerare attentamente è il ritorno di un tasso di inflazione a livelli che da decenni non si era mai visto. Sappiamo bene che l'aumento dell'inflazione pesa in maniera preponderante sulla fascia povera della popolazione, aumentandone la povertà.

A dispetto delle diverse tesi sui fattori che hanno portato a questa situazione, a mio avviso, la causa è da ricondurre alla pandemia da Covid-19. Dobbiamo ricordare che la pandemia, nella prima fase (marzo 2020), ha imposto, su scala mondiale e non solo nazionale, una quasi generalizzata chiusura, determinando

una corsa all'approvvigionamento dei fattori produttivi e una conseguente riduzione se non eliminazione delle giacenze di magazzino a livello trasversale. A fronte di questa situazione, alla riapertura delle attività produttive la richiesta di materie prime e prodotti era ben superiore a quella disponibile in produzione ed in giacenza; si sono così creati dei colli di bottiglia importanti e vi è stata una diretta ripercussione con aumento significativo dei prezzi. In areali dove il tasso di crescita è superiore al 5%, a tutto ciò si è affiancato un aumento significativo del costo dell'energia. È evidente che in una situazione caratterizzata da elementi di tale complessità deve essere ricercato un nuovo equilibrio e per ogni equilibrio ci vuole tempo.

A livello agricolo, secondo lei, quali devono essere gli investimenti da perseguire per una sostenibilità a 360 gradi delle nostre aziende? Tecnologia, finanza, digitale, quali i fattori chiave?

Ritengo che il settore agricolo sia certamente colpito dall'attuale situazione di crisi ma che possa, a fronte di un incremento costante del costo dei fattori produttivi e di tassi di inflazione in aumento, "incidere" sul prezzo di vendita potendo andare a impattare sul valore dei beni di consumo. In questa prospettiva e considerata la strategicità del settore agricolo, ritengo che possa assorbire in modo migliore le evidenti difficoltà dell'attuale momento storico.

Il mondo agricolo sta cambiando su molti fronti; meccanizzazione delle lavorazioni, innovazione tecnologica e digitale nei prodotti e nei processi, sensibilità alle produzioni (con aumento delle produzioni "bio") stanno permeando le nuove imprese e soprattutto le nuove generazioni che fanno impresa. È un processo avviato ed incardinato che ritengo non si fermerà per diversi motivi: il settore agricolo e quello agroalimentare attraggono persone più formate e quindi più attente nella gestione dell'impresa, nel mercato del lavoro sono entrate le nuo-

ve generazioni e soprattutto è venuto meno il concetto dell'azienda agricola esclusivamente di tipo familiare, c'è una maggiore attenzione al dimensionamento e alla solidità patrimoniale.

Certamente vi sono ancora molti spazi per investire e, anzi, bisogna investire in competitività ma con uno sguardo che vada oltre la sola qualità nella direzione di maggiore efficienza. E per raggiungere efficienza è necessario pensare al dimensionamento delle aziende. Le aziende "piccole" vanno certamente rispettate, ma per aumentare l'efficienza è necessaria una crescita del livello di concentrazione. C'è, a mio modo di vedere, più spazio per le partnership e per lavorare in sinergia; se vogliamo e dobbiamo stare sul mercato, dobbiamo aprirci al mondo e sfruttare quel potenziale di esportazione dei prodotti di cui disponiamo. E il Trentino, su questo, ha dalla sua parte la possibilità di avere produzioni di eccellenza.

Il futuro che ci aspetta è, oltre modo, imperniato sulla necessità di ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività: l'attenzione al green, al risparmio energetico, alla riduzione dell'uso del carbone fossile, anche e non solo per ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici che gli agricoltori ben conoscono, saranno dei fattori chiave dell'agire di ogni comparto economico, incluso quello agricolo.

Con Agriduemila Hub Innovation, recentemente entrata a far parte della Finanziaria, quali crede saranno le attività possibili?

Siamo certamente interessati al mondo dell'agroalimentare e al comparto primario, abbiamo acquisito nella nostra esperienza oramai ventennale dimensione, contatti, conoscenze e competenze tali da consentirci di valutare le opportunità che ci si presentano e siamo convinti che in questo senso la sinergia che può crearsi con Agriduemila Hub Innovation sia importante. Possia-





mo sicuramente operare su progetti in complementarietà portando tutto il nostro know-how oltre che capacità d'investimento.

Infine, presidente, un'ultima battuta: non possiamo dimenticare che è stato amministratore delegato di INA e presidente di Toro Assicurazioni, può dirci come vede il mondo delle assicurazioni?

Il mercato assicurativo attuale, a mio avviso, è molto più efficiente rispetto a quello degli anni 90, quando iniziai il mio percorso. Sono altrettanto certo che nel fermento che stiamo vivendo, soluzioni di intelligenza artificiale, big data, ecc. porteranno a nuove soluzioni assicurative, a nuovi prodotti, come possono essere le polizze parametriche. Il settore agricolo e Co.Di.Pr.A. sono all'avanguardia in questo percorso, avendo già sperimentato soluzioni in questa direzione.

Il percorso per l'efficienza deve tuttavia proseguire ancora sull'ampliamento del mercato perché, ancora oggi, il livello degli assicurati, in linea generale su tutti i rami, è ancora troppo basso. E se parliamo di efficienza è evidente che per ridurre i costi è necessario aumentare il numero degli assicurati. Anche su questo aspetto il settore agricolo e il nostro Trentino, grazie all'azione di oltre 20 anni del Consorzio e del sistema organizzato agricolo, sono all'avanguardia con percentuali di assicurati che superano il 90% ma dobbiamo essere consapevoli che, nel resto d'Italia, le percentuali sono invertite.

Promuovere dunque il concetto della imprescindibilità dell'assicurarsi deve essere un impegno trasversale, a partire dalla scuola, dalle istituzioni, dai *media*. Dobbiamo colmare quel gap culturale che ci porta a essere "sotto assicurati" o "non assicurati" perché quando pensiamo all'assicurazione dobbiamo pensare a una tutela a 360 gradi. Le compagnie di assicurazione hanno investito molto per aumentare la cultura della Gestione del Rischio ma altrettanto dovranno ancora fare, specialmente pensando che oggi il modello che si va delineando è quello dell'assicurazione online, smart e disintermediata. I Confidesa, per il mondo agricolo, giocano un ruolo fondamentale in questo senso, perché sono il principale interlocutore dell'agricoltore assicurato, quindi devono essere utilizzati tutti gli strumenti a disposizione per trasferire conoscenza, cultura e consapevolezza. Su questo ho potuto apprezzare come il sistema Confidesa-Asnacodi Italia stia già ampiamente lavorando, ad esempio durante gli importanti eventi che sono promossi anche a livello di territorio.

Concludo con una considerazione: nella sua storia, l'uomo ha sempre saputo prendere (in alcune situazioni, con ritardo) contromisure rispetto a nuovi o ricorrenti fattori di rischio, e così lo è stato anche in agricoltura; nello stesso modo, ancorché a fronte di cambiamenti climatici che possiamo definire epocali, si arriverà ad adottare contromisure sufficienti, anche grazie al progresso tecnologico.



ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI
BUONI, SANI E TRENTINI.

www.troteastro.it



Stelle d'acqua dolce.

PIUMA
REVOLUTION
DIMOSTRAZIONE
GRATUITA E PERSONALIZZATA
DIRETTAMENTE PRESSO
LA VOSTRA AZIENDA!

DISPONIBILE
CON CONTRIBUTI
"LEGGE SABATINI"
E "INDUSTRIA 4.0"

**ALTISSIMA QUALITÀ DELLA FRUTTA CON IL NOSTRO NASTRO UNICO PATENTATO
NON SERVE NESSUN RIMORCHIO**



PIUMA CON LIVELLAMENTO AUTOMATICO E CON SELEZIONE DI DUE QUALITÀ



PIUMA TRACK V2

PIUMA
REVOLUTION

GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN **RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA** ED **UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.**

SEMPLICE
CONVERSIONE
DA NASTRI
A PIATTAFORMA



REVO®